ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. ... del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo» ... «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Spett. Biblioteca Civica

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Mercoledì 13 Novembre 1935, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4952

I FATTI NELL'AFRICA ORIENTALE CONFERMANO LE RAGIONI DELL'ITALIA

Documentata e recisa protesta di Roma presso i Governi

contro la gravità e l'ingiustizia delle sanzioni votate a Ginevra

Il testo della nota

ROMA, 12

Alla vigilia dell'applicazione delle sanzioni economiche, il Governo italiano ha fatto ieri consegnare simultaneamente la nota seguente a tutti i Governi rappresentati nel grande Comitato di Coordinamento a Ginevra e ne ha dato conoscenza agli altri Governi.

Non aggressori ma liberatori

Il Governo italiano, con la sua nota del 7 ottobre scorso e con le dichiarazioni del suo delegato nel Consiglio e nell'Assemblea della S. d. N. ha contestato il fondamento delle deliberazioni adottate a Ginevra nel conflitto italo-etiopico. Esso ha respinto l'accusa di avere violato gli impegni presi con l'art. 12 del Patto. Oggi, che in seguito a tali decisioni e affermazioni si sta procedendo da parte di numerosi membri all'applicazione, con richiamo all'art. 16 del patto, di misure di sanzione contro l'Italia, il R. Governo rinnova la più ampia e recisa protesta contro la gravità e la ingiustizia dei procedimenti che vengono attuati a suo danno.

Il Governo italiano oppone:

1) Che le ragioni addotte dal memoriale italiano non sono state prese in adeguato esame.

2) Che il patto della S. d. N. non è stato applicato nelle sue disposizioni rispondenti alla situazione denunziata.

3) La situazione sopraggiunta dopo l'ultima riunione del Consiglio e dell'Assemblea ha portato alle ragioni e alle proteste italiane la conferma di fatti di così significativa evidenza, da corroborare il fondamento delle ragioni dell'Italia e da infirmare, invece, i presupposti sui quali sono state prese, nei suoi confronti, le decisioni di cui l'Italia deve fermamente contestare il fondamento giuridico e morale. Infatti numerose popolazioni guidate dalle loro autorità civili e religiose sono venute a porsi sotto la protezione dell'Italia. Il Governo italiano ha abolito la schiavitù nei territori occupati, ridando a 16.000 schiavi quella libertà che invano essi avrebbero atteso dal Governo di Addis Abebà, nonostante le clausole del patto e gli impegni assunti al momento della sua ammissione quale membro della S. d. N. Le popolazioni liberate ravvisano nell'Italia, non lo Stato aggressore, ma la Potenza che ha il diritto e la capacità di spiegare quella alta tutela che lo stesso patto della S. d. N., nell'art. 22, riconosce come una missione di civilizzazione spettante alle Nazioni più progredite. Questo atteggiamento delle popolazioni tigrine liberate dal Governo abissino e delle autorità religiose di quello permette di credere, a maggior ragione, che tale situazione di fatto esiste in tutti i paesi di razza non amhara, ove la dominazione si fa sentire in forma spietata di oppressione e sterminio, da oltre un secolo.

4) L'assurdità: le armi all'Etiopia

Dei suddetti fatti, svoltisi dopo le riunioni di Ginevra, la S. d. N. dovrebbe tenere conto e trarre le necessarie conseguenze. Tra queste è innegabile che nuovi obblighi di protezione derivano all'Italia dall'atteggiamento delle popolazioni che hanno riposto in essa la loro fiducia e che sarebbero votate a terribili rappresaglie e vendette ove la tutela italiana cessasse.

In contrasto a siffatte constatazioni, la procedura adottata nel conflitto italo-etiopico, pretendendo di attenersi strettamente alla lettera del Patto della S. d. N., ne ha di fatto violato lo spirito. I Governi di numerosi Stati, attraverso sviluppi rigidi e affrettati, sono stati così indotti a considerare e predisporre l'applicazione all'Italia di misure di pressione concertate in una conferenza di coordinamento che non è affatto un organo della S. d. N. e che ha svolto i suoi studi senza che l'Italia fosse in alcun modo informata. I Governi restano pertanto individualmente giudici e responsabili verso l'Italia, tanto della portata delle misure che adottano, quanto della giustificazione giuridica.

La prima misura considerata dal Comitato e proposta ai Governi che vi sono rappresentati, vale a dire l'«embargo» sulle armi e munizioni per l'Italia e la levata dell'«embargo» stesso a favore dell'Etiopia, costituisce un immediato e diretto concorso ad un gravissimo peggioramento di quella speciale situazione di minaccia che il Governo italiano aveva invano denunciato alla S. d. N. e che ha condotto alla necessità in cui esso si è trovato di provvedere d'urgenza e coi soli suoi mezzi alla sicurezza delle proprie colonie. Una tale misura, lungi dal affrettare la fine del conflitto e ad agevolarne il componimento nello spirito del patto, ne alimenta la gravità e rischia di prolungarne la durata. Non conviene dimenticare che le forniture belliche aperte ora largamente all'Etiopia sono in aperto contrasto con le proposte del Comitato della S. d. N. che ha riconosciuto come quello Stato dovesse essere sottoposto ad un severo controllo internazionale atto a frenarne il pericoloso disordine, già documentato dalla necessità in cui si trovarono fin dal 1930 i tre Stati confinanti, di accordarsi per limitare e controllare anche in tempo di pace l'importazione delle armi in Etiopia.

5) Il Comitato di Coordinamento ha quindi elaborato le modalità e la portata di numerose misure di carattere economico e finanziario, senza tener alcun conto del fatto che sanzioni di tal genere non furono mai applicate in casi di precedenti conflitti che si erano pur svolti in condizioni ben più gravi, per non essere stata udita previamente una qualsiasi istanza di pacifico regolamento.

Difesa e rappresaglia legittime

Il Comitato ha infine proposto ai Governi di fare entrare simultaneamente e definitivamente in vigore, ad una data assai prossima, tutte le misure studiate per azione collettiva di taluni Stati in esso rappresentati, trascurando ogni criterio di gradualità e di applicazione progressiva. Tali sanzioni verrebbero così applicate per la prima volta contro l'Italia, in condizioni di fatto e di diritto che il Governo e il popolo italiano ritengono ingiuste ed arbitrarie e contro le quali il R. Governo deve pertanto elevare la più risoluta opposizione.

6) Nel campo economico, e ancora una volta in quello morale, il Governo italiano deve attirare tutta l'attenzione di ciascuno degli Stati membri della S. d. N. sulla gravità delle misure che il Comitato di Coordinamento di Ginevra propone di applicare all'Italia, e sulle conseguenze che esse rischiano di arrecare, non solo ad una grande Nazione cui spetta una parte essenziale nell'opera di ricostruzione e di collaborazione che è uno dei compiti fondamentali della S. d. N., ma altresì alla già tanto travagliata economia mondiale, di cui spezza lo sforzo di risanamento. Nessuno potrà contestare al Governo italiano il diritto e la necessità in cui esso si troverà di dover difendere ed assicurare l'esistenza stessa del suo popolo. Esso sarà così obbligato a prendere provvedimenti di carattere economico e finanziario che potranno importare fra l'altro sostanziali deviazioni delle attuali correnti di scambio e di traffici, onde procurarsi integralmente quanto occorre alla vita della Nazione. Il divieto di tutte le esportazioni italiane, più che una misura economica, è un vero atto di ostilità che giustifica le inevitabili contromisure italiane. Il Governo italiano ritiene inoltre che la propria situazione di parte in causa non tolga valore alla obiettiva considerazione che l'artificioso tentativo di escludere dalla economia mondiale un mercato di 44 milioni di individui rischi di inaridire in modo immediato e sicuro le fonti del sostentamento e della vita di milioni di lavoratori del mondo intero. Sanzioni e controsanzioni porteranno infine gravissime conseguenze di ordine morale e psicologico, provocando un turbamento degli spiriti che potrà durare anche molto tempo dopo che le sanzioni avranno adempiuto alla loro funzione ed ottenuto il risultato di aumentare il disordine economico del mondo.

7) L'Italia, che deriva la sua qualità di membro fondatore della S. d. N. dal sacrificio di sangue pagato anche dai suoi figli perchè la Lega potesse sorgere, non ha voluto finora distaccarsi dall'istituto di Ginevra, malgrado la sua opposizione alla procedura seguita a suo danno, perchè desidera di evitare che un conflitto come quello di cui si tratta dia luogo a più vaste complicazioni. Il Governo italiano, peraltro, mentre ha preso tutte le disposizioni atte ad impedire che dalla situazione creatasi abbiano a svilupparsi ulteriori pericoli, crede di dover tempestivamente attirare tutta l'attenzione dei Governi degli Stati membri della S. d. N. sulla responsabilità che implicano le misure in corso di applicazione e sulla gravità delle loro conseguenze.

Il Governo italiano gradirà di conoscere in qual modo codesto Governo intenda, nel suo libero e sovrano apprezzamento, di regolarsi in confronto delle misure restrittive contro l'Italia.

Onesto avvertimento

ROMA, 12

Il Governo italiano, presentando alla vigilia delle sanzioni la sua netta protesta per le arbitrarie decisioni ginevrine, intende precisare gli aspetti politici generali dell'assedio economico che una parte del mondo civile coalizzato intende iniziare contro l'Italia e le responsabilità individuali che con esso ciascun Governo si assume.

La protesta è un atto di chiarezza e di responsabilità. L'Italia dà un onesto avvertimento delle conseguenze disastrose che le sanzioni se applicate produrranno sulla economia di tutti i Paesi. L'Italia non ha timori, essa attende tranquilla e ferma l'inizio delle sanzioni, alle quali risponderà con una resistenza organizzata che stupirà il mondo. Avverte onestamente che le sanzioni devieranno le correnti commerciali europee e mondiali e creeranno nuovi stati d'animo e nuovi interessi.

La nota italiana è di una chiarezza cristallina. Tra gli argomenti giuridici esposti ve ne è uno fondamentale, che dimostra quanto arbitrarie siano state le decisioni ginevrine: quello che i motivi rigorosamente derivanti dal Patto presentati dalla delegazione italiana a Ginevra contro l'Etiopia non sono mai stati presi in considerazione

E' evidente infatti che non si possono applicare delle misure previste da un contratto internazionale contro un firmatario se prima non si sono annullati gli argomenti che questo stesso firmatario, basandosi sulla stipulazione del contratto, ha portato a sostegno della sua azione.

E poi si guardi alla sostanza. In poco più di un mese l'Italia ha liberato 16.000 schiavi in Etiopia. Ora, secondo il presidente dell'Associazione antischiavistica inglese, sig. Harris, ammesso che (ed è un'ammissione ottimistica) il Governo di Addis Abebà seguitasse nei tentativi come fatti nel passato, di liberazione degli schiavi, ci vorrebbero quasi 600 anni per raggiungere lo scopo!

Tutto ciò non significa niente per la Società delle Nazioni? Nè vogliamo insistere su altre osservazioni elementari della nota italiana, per esempio quella del criterio dei due pesi e delle due misure che, per per quanto riguarda le sanzioni, è stato usato per il nostro Paese. Criterio in netto contrasto con quello adottato in conflitti antecedenti avvenuti tra membri dell'istituto ginevrino. E' ben vero che il sig. Eden ha olimpicamente affermato alla Camera dei Comuni che nel conflitto cino-giapponese non vi è stata aggressione da parte del Giappone, ma i modesti mortali che non vivono nell'empireo dei sofismi giuridici, comprendendo tra questi moltissimi membri della Camera dei Comuni, sono stati incapaci di comprendere una verità di questo genere.

E non è assurdo, come osserva la nota italiana, che essendovi un accordo internazionale per limitare e controllare perfino in tempo di pace l'invio di armi in Etiopia, Ginevra autorizzi l'invio di armi in questo Paese, con la probabile conseguenza di prolugare il conflitto?

La Società delle Nazioni ha dei precedenti su cui meditare seriamente. Comunque la difesa preparata dall'Italia è saldissima, come può esserlo quando tutti gli italiani presentano un fronte comune di volontà e di intendimento. Da grande Nazione, l'Italia invita le altre Nazioni ad un maggior senso di responsabilità, se pure ne sono ancora capaci.

La situazione nel Mediterraneo

Un altro colloquio del Duce

con l'Ambasciatore inglese Drummond

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore inglese Drummond, trattenendolo per oltre una ora. Nel colloquio si è continuato l'esame della situazione dei due Paesi nel Mediterraneo.

Riflessioni a Londra

sul documento italiano

LONDRA, 12

La presentazione alle Potenze sanzioniste dell'energica nota italiana sembra aver sorpreso gli ambienti britannici, tutti presi dalla lotta elettorale e ormai anche convinti che l'Italia avrebbe subito le sanzioni passivamente, salvo le misure di carattere interno per fronteggiarle.

La nota disillude i quietisti che già si preparavano a constatare l'efficacia del provvedimento illegale e sopraffattore della Società delle Nazioni e a gustarne gli effetti. Il gesto dell'Italia, per il suo carattere giuridico, rimette tutte le questioni sul terreno giuridico, oltre che su quello morale, e si svolge proprio attorno a quel rigido e letterale rispetto delle norme della Società delle Nazioni fino ad ora invocato dai sanzionisti britannici. Per di più, ha lasciato intravvedere le rappresaglie che possono portare ai Paesi sanzionisti dei danni economici gravi quanto quelli che subirà l'Italia e che metteranno tutto il mondo in un disordine di traffici e di rapporti commerciali tale da annullare i risultati faticosamente raggiunti finora nel combattimento contro la crisi economica, che dura ormai da sei anni. Il documento italiano rafforza ed incoraggia le opposizioni contro le sanzioni che già si sono delineate nel mondo degli affari, anche nei Paesi più rigidamente societari, come la Granbretagna, e più ligi alla politica inglese, come la Francia in questi ultimi tempi.

Ma nella nota italiana si affaccia un argomento politico che ha una portata ancora più vasta del problema delle sanzioni ed è lo svolgimento delle operazioni in Etiopia. Da 40 giorni ormai le nostre truppe sono entrate nel territorio etiopico, hanno occupato una zona vastissima, avanzano da nord e da sud, e dovunque sono accolte con entusiasmo dalle popolazioni indigene. Larghe zone di terreno lontane ancora dai nostri reparti si mettono sotto la protezione del tricolore italiano, governatori di provincie, capi di tribù, comunità religiose, potenti Sultani (oggi è la volta del Sultano dell'Aussa), si presentano spontaneamente ai nostri Generali e fanno atto di sottomissione. Non si può parlare di terrore sparso dagli italiani perchè i capi indigeni arrivano accompagnati da tutti i loro armati e subito si uniscono con le nostre truppe per avanzare e combattere il Negus. Soldati e Camicie Nere sono ogni giorno rafforzati da contingenti indigeni assetati di essere liberati; non si fa il vuoto dinanzi al nostro Esercito: si accorre invece verso di lui, sicuri della sua forza e della sua protezione.

Questa opera di civiltà accolta con tanto entusiasmo dalle tribù etiopiche deve essere premiata con lo strozzamento del popolo italiano, col disordine economico di tutto il mondo e con lo spettro di estendere il conflitto dall'Africa all'Europa?

Questa è la domanda che fa riflettere gli ambienti responsabili inglesi ed è forse in base a ciò che circola insistentemente a Londra la voce di un rinvio «sine die» della data di applicazione delle sanzioni.

Profonda eco a Washington

per la logica e la risolutezza della nota

WASHINGTON, 12

Il testo della nota italiana alle Potenze sanzioniste comunicato per informazione dall'Ambasciatore d'Italia al Governo americano ha prodotto grande impressione in questi ambienti politici e giornalistici per la forza delle argomentazioni, la pacata energia del linguaggio e la logica e chiara esposizione del quadro da detta nota prospettato.

Earle, Governatore democratico della Pensilvania e già Ministro americano a Vienna in un suo discorso commemorativo dell'armistizio qui pronunciato ha ammonito gl iStati Uniti a tenersi lontani da Ginevra perchè, egli ha detto; la S. d. N. è cucita a filo doppio con il trattato di Versaglia, che è più di qualsiasi altra cosa responsabile del caos odierno dell'Europa. Continunando Earle ha detto che la Lega è destinata eventualmente a fallire nel suo sforzo di mantener la pace europea. Ha concluso affermando che oggi per gli Stati Uniti è il momento di estendere un positivo programma di neutralità.

Il fermo atteggiamento dell'Italia

nei commenti parigini

PARIGI, 12

Tutta la stampa si occupa della nota verbale consegnata ieri sera da S. E. Cerruti a Laval. L'iniziativa del Governo di Roma prima ancora che si producesse l'atteso effetto di quella che poteva essere considerata come l'applicazione di una condanna, permette all'opinione pubblica mondiale di rendersi esattamente conto dell'inconsistenza giuridica della procedura ginevrina.

La sorpresa della stampa francese passa attraverso sfumature più o meno sensibili della comprensione spontanea e senza risentimento delle destre al disagio preoccupato del centro.

La *Liberté* nota ad esempio che consegnando a Laval la nota verbale S. E. Cerruti ha dato la prova della risolutezza che anima il Governo di Roma. La qualità di un capo è di anticipare gli avvenimenti e non di lasciarsi condurre e dominare da essi. Mussolini non ha aspettato l'applicazione delle sanzioni per rispondere e la sua risposta è tale da far riflettere le Potenze che si preparano in vista del 18 novembre. Sappiamo ormai che l'Italia è decisa a rispondere a tono a tutte le misure che saranno dirette contro di essa per ostacolare la sua azione. Nell'annuncio di questa ritorsione rigorosa e nell'enumerazione di rischi che noi corriamo non è stato dimenticato nulla. Si tratta di un sistema di controsanzioni che costituisce un tutto perfettamente organico. La sua efficacia si farà sentire sulla nostra economia già colpita dalle misure che abbiamo deciso noi stessi.

Altri giornali moderati come il *Petit Parisien*, il *Matin*, l'*Intransigeant* constatano che l'Italia risponde con le stesse armi con le quali si voleva tentare di attaccarla economicamente e che «Benito Mussolini invece di lasciarsi intimidire dalla crociata ginevrina persiste nella sua ferma decisione e replica senza esitazioni».

Nostre colonne in marcia verso il Taccazè

La colonna dancala punta su Dessà - Un reparto giunto nei pressi di Azbi - L'azione di rastrellamento a nord di Gorrahei

Il Comunicato N. 43

ROMA, 12

I lavori di sistemazione nella zona di Macallè continuano alacremente, mentre nostri reparti rastrellano il territorio innanzi alla linea oltre il Passo di Doghea e al di là del torrente Danderà.

A Macallè, nel recinto del ghebbi, è stato trovato, abbandonato dagli abissini, nella loro ritirata, un aeroplano «Potez», con il motore in efficienza.

Nel settore del 2.o Corpo d'Armata è stata presidiata Adi Nevrid, nella regione dell'Adi Abo. Quattro forti colonne nazionali e indigene marciano verso il Taccazè. La colonna dancala avanza verso la zona intorno a Dessà. Un nostro reparto, procedendo lungo il margine dell'altipiano, è giunto nei pressi di Azbi.

Nel settore somalo continua la azione di rastrellamento nei territori a nord di Gorrahei. L'aviazione ha eseguito importanti ricognizioni sull'altipiano e sulla Dancalia.

Generale DE BONO

L'intenso fervore logistico

che accompagna la fase delle operazioni

(Da uno dei nostri inviati)

ADUA, 12

Nella conca di Adua, sulla via verso Axum e spingendosi sulla nuova strada costruita dai soldati fino a Selaclacà, si nota ovunque un fervore di attività intensa. Il segno della progressione dell'avanzata è dato, più che dalla linea delle truppe, dal serrare sotto dei nuclei dell'Intendenza: il problema logistico è fondamentale e si risolve giorno per giorno con la maggiore preparazione organizzativa. Anche qui ormai tutto è a posto. I rifornimenti e le riserve di viveri, di materiali, di munizioni sono già abbondanti nei grandi magazzini che costellano di dadi chiari e di rettangoli giallastri la conca di Adua.

La sede consolare italiana è il centro di fervore operoso dove convergono tutti i fili telefonici, dove si alzano le antenne della radio campale, dove arrivano e partono automezzi; motociclette, gruppetti di muletti e colonne di autocarri. Il caseggiato del Consolato, fatto di un muro basso, ha sempre una cornice di gente.

Parla un carovaniere

Al bivio per Adua e Axum e verso Adi Abuna, dove si incrociano, senza posa, automezzi e soldati, stamane una diecina di cammelli e due muletti rappresentavano una novità: erano i resti di una carovana che veniva da Gondar e si dirigeva verso l'est. Ad un certo punto la carovana è capitata sulla strada di un gruppo di alcune centinaia di armati abissini. I 10 cammelli che abbiamo visto stamane erano i resti della carovana che, depredata dai nemici, si è sbandata. Il capo della carovana, un commerciante musulmano dell'altra riva del Mar Rosso, che da molti anni traffica il commercio con il territorio del lago Tana, si è presentato due giorni fa alle nostre linee a sud di Adua chiedendo di poter passare. Solo quando ha lasciato alle spalle i nostri avamposti si deve essere sentito sicuro e, in contraddizione con le sue abitudini mercantili, ha voluto regalare ai nostri soldati quello che restava del carico di droghe, caffè e pelli.

Accompagnato al nostro Comando, è stato interrogato e ha dato utilissime informazioni. Prima di tutto ha raccontato la brutta avventura dalla quale è scappato — dice lui — per volontà di Allah e poi delle cose interessanti che ha potuto osservare. Riassumendo la parte essenziale delle sue informazioni appare che la situazione nella regione di Gondar e del lago Tana è tutt'altro che rosea per il Governo imperiale di Addis Abebà. L'invincibilità dell'esercito abissino, che era stata decantata in tutti i modi per vivificare il morale delle popolazioni e per spingerle a battersi contro gli italiani, è ormai un pallone sgonfiato e in tutti i paesi della regione del Tana la popolazione teme, da un giorno all'altro, di essere presa nelle razzie di armati etiopici che scorrazzano per il paese vivendo sulle popolazioni locali.

L'esempio di Gugsà

Le notizie che giungono fino a Gondar da Addis Abebà, confermano che in molte zone si sono verificate sommosse e ribellioni tra gli armati, i quali pensano che questo è il momento del raccolto e il «taf» resta nei campi perchè essi sono stati chiamati alla guerra che poi non si fa. L'influenza italiana si estende rapidamente negli strati più sensibili della popolazione. Già si sa, oltre le nostre linee, che il trattamento da noi fatto alle popolazioni liberate è di piena soddisfazione per tutti e che nel Tigrai si vive bene e meglio di prima e soprattutto in una atmosfera di giustizia.

Il capo della regione di Gondar non è più in odore di santità negli ambienti del Negus e il carovaniere dice che questo capo comprende ormai che una nuova situazione si va maturando. Influisce sui capi il malcontento delle popolazioni verso il Governo del Negus e secondo l'informatore, ras Gugsà è invidiato più di quanto non sia odiato per la sua sottomissione.

Queste informazioni, che concordano con altre di varie fonti e che il nostro Comando valuta solo come fattore informativo, non modificano per nulla il piano d'azione militare in pieno sviluppo. Non sembri esagerato dire in pieno sviluppo, anche se non siamo in periodo di avanzata con grandi mezzi e su largo fronte. L'avanzata in grande raggio iniziata il tre corrente, che ha portato la nostra bandiera su Macallè, si svilupperà nei prossimi giorni anche in questo settore come già vi dicemmo negli scorsi giorni. In questa fase di operazioni che possiamo chiamare della marcia al Taccazè, l'obiettivo fondamentale della guerra, è mancato e il nemico ha rifiutato la battaglia. Ma l'azione nostra precisa e metodica è tale da sottrarre al nemico sempre più vasta parte del suo territorio, il che influisce notevolmente sull'animo delle popolazioni e si ripercuote sul morale dei combattenti.

Procedendo noi organizziamo le retrovie, sistemiamo il territorio dal punto di vista logistico, da quello difensivo e da quello civile e mettiamo i segni di un possesso duraturo che le popolazioni comprendono e accettano con visibile gioia. Le puntate verso il sud, che il Corpo d'Armata di Adua effettua ogni giorno, hanno sempre maggiore ampiezza e sono il segno di un'attività preparatoria che avrà i suoi immediati sviluppi. L'afflusso verso le nostre linee delle genti dei territori nemici più vicini, e la fiducia con cui queste si spingono sotto la nostra protezione, confermano come gli elementi politici influiscono sulla situazione e come i movimenti e i successi militari possono portare a sviluppi di notevole importanza. La guerra che qui combattiamo è difficile per noi ma non lo è meno per l'avversario che, seppure può contare su aiuti larghi e subdoli, deve però alimentare le sue forze, mantenerle in efficenza e dare a esse quello spirito di combattività che finora non hanno dimostrato.

Economia di munizioni nel campo avversario

Oggi ci si potrebbe domandare se il nemico intende attaccarci a ovest, oppure a est, e se i movimenti delle sue truppe rispondono a un criterio di marcia e contromarcia alla battaglia nelle migliori condizioni oppure se voglia invece, il che è più che probabile, ripiegare ancora.

Intanto si apprende da alcuni nemici, che si sono arresi prigionieri, che c'è l'ordine di economizzare in Etiopia e precisamente si è severi sul conteggio delle munizioni. Un soldato nemico, a quanto dicono i prigionieri, è stato violentemente percosso e si trova ora imprigionato per non avere potuto rendere conto di dieci cartucce di fucile. A ras Burù, che comanda le forze nemiche nel settore ovest di Adua, giungono dalla capitale incitamenti a combattere, ma sembra che queste raccomandazioni abbiano scarsa eco. Anche l'influenza di emissari stranieri, che nelle scorse settimane giravano con scopi commerciali nella zona, non sembra troppo bene accolta. Quando saremo a Taccazè forse molte cose si spiegheranno.

CESARE MARRONI

Una petizione dei monaci di Debra Damo

solennemente presentata a De Bono

ASMARA, 12

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, S. E. De Bono ha assistito alla Messa al campo celebrata da un cappellano militare sulla collina dominante il piano di Adigrat. Al termine della funzione, il celebrante ha recitato l'«Oremus pro Rege nostro», invocando la benedizione divina sul Re d'Italia. Successivamente S. E. De Bono ha visitato alcuni degenti nel vicino ospedaletto da campo, soffermandosi presso ciascuno e rivolgendo a tutti parole d'incoraggiamento.

Il vicepriore dell'antico convento di Debra Damo, con il clero della chiesa, tutti indossanti i caratteristici indumenti sacri, si è recato a fare atto di ossequio a S. E. De Bono, invocandone la protezione e sottoponendo al suo giudizio la controversia con i contadini richiedenti benefici sulle terre del convento stesso. S. E. De Bono ha ricevuto i postulanti circondato dal suo Stato Maggiore e ha pronunciato un breve discorso ricordando come gli italiani siano venuti qui per fare rispettare la giustizia e la religione. Ha richiamato i monaci al loro assoluto dovere di fedeltà al Governo italiano, insistendo su tale punto e affermando che la prima prova d'infedeltà verrebbe severamente punita. Ha promesso lo studio della controversia e ha affermato che la sua decisione in merito sarà conforme a giustizia e regolerà le cose in modo che il convento possa continuare a vivere e prosperare.

Il vicepriore ha espresso la sua profonda gratitudine per tali parole.

Il Sultano dell'Aussa

sarebbe passato all'Italia con cinquemila armati

WASHINGTON, 12

Un telegramma dell'Associated Press *da Gibuti dice che il Sultano dell'Aussa è passato all'Italia con 5000 guerrieri che manifestano così il malcontento mussulmano contro gli abissini. Il corrispondente del*l'Herald Tribune *da Addis Abebà narra, in un lungo ed ironico telegramma, le sue peripezie con le autorità etiopiche ad incominciare dal Negus, che gli promise infinite volte di aiutarlo ad andare al fronte senza mai mantenere le promesse fatte. Il corrispondente afferma che non si può credere alle autorità abissine che dimenticano quanto hanno promesso.* (Stefani).

L'importanza della sottomissione

L'Aussa ha la sua grande importanza strategica. La regione, che non ha confini ben definiti con l'Abissinia, circonda per oltre cento chilometri la Somalia francese sino al lago Abbè e per quasi altrettanti la parte meridionale della nostra Colonia eritrea. La defezione dell'Aussa apre la strada all'avanzata italiana verso la zona attraversata dalla ferrovia di Gibuti. E' infatti noto, che la nostra avanzata, in partenza da Mussa Alì, si è iniziata giorni fa con reparti di cavalleria, che costeggiano la Somalia francese. La sottomissione del sultano Jaio aumenta la rapidità della marcia verso la ferrovia e facilita la possibilità di stabilire il collegamento diretto tra le nostre truppe dell'Eritrea e quelle della Somalia. C'è di più: la parte orientale delle difese abissine crolla e costringe ras Nasibù a modificare il suo piano strategico nell'Ogaden.

Mohamed Jaio, che gode del titolo tradizionale di «anfari» e che il Negus ha insignito con quello di degiac, non è stato per il passato un grande amico dell'Italia. Un uomo abbastanza giovane — scrisse di lui Ludovico Nesbitt, perito nel luglio 1935 nella catastrofe dell'aeroplano postale olandese sui monti di San Bernardino nel Canton Ticino — piccolo, dall'aspetto intelligente, con fattezze sottili, da europeo, bruno del tpico bruno di caffè, lucido dei dancali, una barbetta, occhi dolci, sorriso fisso, gentile, increspante le sue labbra, che si direbbero femminee.

Il suo atteggiamento verso l'Italia, in passato, a volte subdolo, a volte ostile, si giustifica con pressioni e con minacce esercitate su di lui dal Negus. Nel 1930 infatti il sultano, chiamato ad Addis Abebà, fu catechizzato e incitato ad assumere un atteggiamento avverso agli italiani.

Il negus rimproverò al sultano di non essersi ribellato allorquando l'Italia, in base al trattato stipulato con l'Etiopia nel 1904, intraprese l'occupazione della Dancalia sino al sessantesimo chilometro dalla costa. Il non risentimento del sultano era d'altra parte giustificabile: la presenza degli italiani costituiva un freno alle razzie, perpetrate dalle tribù degli Uoggerat e degli Azebò Galla

Nel 1932, al suo ritorno da Addis Abebà, il sultano indirizzò protesta formale al nostro Governatore dell'Eritrea e assunse un atteggiamento così ostile da suggerire il rafforzamento dei nostri posti di confine. Non si verificarono però incidenti di sorta, anzi da allora le nostre relazioni col sultano andarono man mano migliorando.

Dessiè centro della resistenza nemica?

Informazioni del nostro Reggente consolare giunto all'Asmara - Malcontento fra i guerrieri per il mancato arrivo del Negus

ASMARA, 12, notte

Abbiamo avuto oggi una lunga conversazione con il reggente il nostro Consolato di Dessiè, giunto, dopo lunghe peripezie, all'Asmara, da dove proseguirà per Massaua e quindi per l'Italia, dove trascorrerà un breve periodo di licenza.

I concentramenti abissini a Dessiè

Le notizie forniteci dal nostro rappresentante in quella città, dove il Principe Ereditario Asfao Uossen concentra forti contingenti di soldati e dove il Negus in persona dovrebbe fra breve stabilire il Quartier generale proprio, sono di vivo e attualissimo interesse.

«Il «chitet» — ci dice il nostro cortese informatore — ha già radunato a Dessiè notevoli contingenti di forze provenienti quasi tutte dalla regione dei Galla. La mobilitazione è in atto e l'afflusso continua giornalmente, senza molto ordine, a gruppi più o meno forti, o, per essere più esatti, a bande, le quali vengono inquadrate e sottoposte a un periodo d'istruzione la cui durata varia a seconda del grado di preparazione dei singoli gruppi arruolati.

Gli ufficiali scarseggiano; vi è un nucleo centrale di duemila regolari in divisa, equipaggiati con armi moderne, con fucili automatici e mitragliatrici. Il comando è affidato a ufficiali belgi.

Dal canto suo, il Principe Ereditario spiega un'attività e uno zelo evidentemente dettati dal desiderio di riacquistare i perduti favori del padre. Il Principe ispeziona le bande che affluiscono a Dessiè, accampate nelle immediate vicinanze della città e le arringa con discorsi di forte intonazione xenofoba.

Ma il Principe non è che apparentemente il padrone di Dessiè. Il primo personaggio è in effetti il deggiac Uodaggiò Aberà, i cui discorsi alle truppe sono invariabilmente impostati sul ritornello: «Bisogna distruggere tutti gli italiani e bisogna riconquistare la nostra bella Eritrea».

Il deggiac Aberà, noto in tutta l'Abissinia per la sua crassa ignoranza e per la sua intransigenza, si è sempre opposto nelle sue terre e nelle cosiddette assemblee politiche abissine a qualsiasi innovazione o progresso. Celebre per la sua furiosa xenofobia e il suo odio per l'Italia, egli non è superato da nessun altro capo etiopico. Questi dati, oltre all'investitura della regione Uollo Galla affidatagli dall'Imperatore, gli hanno valso, per altro, la nomina a Governatore del Principe Ereditario Asfao Uossen.

Aberà guardiano del Principe Ereditario

Dati i cattivi rapporti intercorrenti fra Asfao Uossen e il Negus suo padre, la carica del deggiac Aberà è in realtà quella di un tutore, di un sorvegliante e un po' anche di guardiano. Il deggiac, che manca di ogni scrupolo, si considera come il vero comandante in capo dell'esercito settentrionale concentrato a Dessiè, di cui il Principe è soltanto nominalmente titolare. Del resto la giovane età, l'inesperienza e la tendenza alla crapula di Asfao Uossen, facilitano assai le mire del vecchio volpone Aberà. D'altro canto il Principe non brilla per eccessive doti d'ingegno. Nonostante la sua giovane età — ha compiuto da poco i vent'anni — si notano già in lui gli effetti degli sregolati piaceri della mensa, quelli dell'alcool e delle orge a cui si abbandona ogni notte. Dal giorno del suo arrivo a Dessiè, il deggiac Aberà cercò e trovò il modo di rendere la vita impossibile al Reggente e di paralizzare l'attività della nostra rappresentanza consolare. L'edificio del Consolato italiano di Dessiè sorge sulla spianata del monte Tossa, poco fuori della città, ed era sempre circondato da numerosissimo corpo di guardia di regolari abissini. La sorveglianza giorno e notte era stretta. Ognuno, prima di giungere all'edificio, veniva sottoposto a visite e a perquisizioni numerose. Nemmeno il corriere postale sfuggiva a queste angherie. Più volte perfino la posta del Corpo diplomatico fu manomessa.

Dal giorno d'inizio delle ostilità affluiscono a Dessiè insieme con le bande chiamate dal «chitet», forti quantità di granaglie concentrate in appositi magazzini, fortemente guardati per il timore di saccheggio e furti da parte delle truppe o delle popolazioni affamate.

Le opere di difesa

In previsione di bombardamenti aerei da parte degli italiani, sono state scavate nei fianchi dei monti più vicini profonde caverne. Qui sono i depositi delle armi e delle munizioni, che non vengono distribuite alle bande se non dopo un primo periodo d'istruzione militare e dopo che si sono sufficientemente messe a prova la loro fedeltà e la loro devozione. In altre caverne più profonde e assai remote dall'abitato, si conservano gelosamente le riserve di benzina.

Com'è noto, Dessiè è servita da una specie di camionabile che conduce a Dolò verso il nord e dovrebbe, almeno in teoria, assicurare il collegamento con la capitale. Non occorre dire che lo stato della strada e le condizioni in cui sono ridotti i 300 autocarri di cui dispone il Negus non garantiscono nessuna regolare comunicazione.

Da molti mesi si lavora attivamente a mettere Dessiè in istato di difesa con campi trincerati concentrici, si fortifica con particolare cura e preoccupazione la parte in direzione di Assab, donde, secondo una convinzione assai diffusa, si prevede che dovrebbe scatenarsi l'attacco principale degli italiani. Naturalmente la costruzione di una piazzaforte dell'importanza di Dessiè richiederebbe vasti servizi logistici. A questo provvedono come possono, con requisizioni forzose e con razzie i capi militari scioani e i funzionari imperiali inviati da Addis Abebà. Mandrie e armenti di migliaia di capi vengono confiscate e, per togliere ai contadini la fatica di mietere, s'inviano reparti di truppe a raccogliere il grano, la dura e il taf sui campi.

La sistematica spogliazione delle popolazioni

La popolazione galla, sulla cui terra soggiorna questo esercito, è costretta, per la legge del «ghebbar», a provvedere al mantenimento delle truppe. Sistematicamente depredata e ridotta alla più spaventevole indigenza, la popolazione locale deve, per soprammercato, sopportare le licenze e le ruberie dei singoli reparti della soldatesca tanto più feroce, in quanto ormai non vi sono altre possibilità di saccheggio. La tabula rasa già fatta da qualche mese dai primi venuti e occupanti è stata radicale.

Il Reggente il Consolato di Dessiè ci ha infine aggiunto interessanti informazioni sulla mobilitazione avversaria: Ras Sejum, suocero del Principe Asfao Uossen, scriveva recentemente a sua figlia, la Uiserò Uolet: «Sono pronto ad invadere in forze l'Eritrea e a ricacciare gli italiani a Massaua. Chiedo soltanto l'appoggio del Principe Asfao Uossen, che mi assicuri da possibili sorprese italiane al fianco provenienti da Assab».

Il Negus, benchè non abbia ancora raggiunto Dessiè, si tiene sempre in istretto contatto con il deggiac Aberà e chiede continuamente informazioni sul progresso della mobilitazione e sullo stato dei lavori di fortificazione della città. Le forze Uollo-Galla, che sono qui raccolte, ammontano a circa ventimila uomini, la cui istruzione è considerata sufficiente, se non perfetta. Il loro armamento è soddisfacente, benchè le munizioni difettino. Queste forze vengono via via avviate verso il nord, in direzione di Amba Alagi. Intanto nuove esose tasse di guerra si aggiungono alle vecchie imposte e la pressione scioana si fa ogni giorno più dura; mentre la speranza nella liberazione italiana viene espressa apertamente da chiunque sia sicuro di non essere ascoltato da una spia scioana.

I lavori per preparare la residenza del Negus e del suo seguito continuano attivamente. L'esercito mormora però per il ritardo dell'arrivo dell'Imperatore che, secondo la tradizione, deve guidare di persona l'esercito. Ma il Negus Neghesti non sembra avere molta fretta e ha preferito dare ordine al deggiac Aberà e al proprio figlio di... partire per Macallè con tutte le forze disponibili.

Dove accetterà battaglia il nemico?

Il nostro Reggente è stato per lungo tempo tenuto come prigioniero nell'edificio del Consolato italiano. Finalmente gli venne concesso di partire con una piccola scorta. Il viaggio si svolse fra angherie, minacce e soprafazioni. Quindici giorni durò il drammatico cammino e finalmente potè raggiungere Addis Abebà e da qui Gibuti.

La situazione militare è stazionaria: mentre nulla si segnala di nuovo sul fronte Dolò-Macallè, all'infuori dei concentramenti di nuclei nemici già avvistati nei giorni scorsi dall'aviazione, nella direzione del Togorà reparti nazionali e indigeni avanzanti del Corpo d'Armata del Generale Maravigna hanno esplorato e rastrellato le località a nord di Mai Scium.

La nostra marcia, ormai nettamente delineata, prosegue, anche se le necessità logistiche impongono per ora all'avanzata un ritmo alquanto attenuato e si conclude con questa prima fase dell'operazione che chiameremo la marcia sul Taccazè, ormai virtualmente in nostro possesso.

L'esercito avversario, pur disponendo di forze numericamente superiori alle nostre, di un'armamento moderno e potendosi valere di posizioni strategiche naturali, formidabili da difendere, non ha accettato la battaglia. La accetterà o la cercherà in avvenire? Gli elementi per rispondere a questa domanda sono necessariamente incerti. Abbiamo da un lato la capacità offensiva del nemico, la sua perfetta conoscenza del terreno, la relativa facilità con cui esso può ricevere aiuti e rinforzi; dall'altro abbiamo la sua incapacità a uno sforzo prolungato e l'impossibilità di occultare i movimenti di forti masse di armati da gettare contro il nostro fronte.

PIETRO SOLARI

Il Negus consegna la bandiera a un nuovo reggimento della guardia

ADDIS ABEBA', 12

Il Negus ha oggi consegnato la bandiera al nuovo reggimento della guardia imperiale di recente costituzione. Il reggimento composto di 3000 uomini partirà fra qualche giorno per il fronte. Consegnando la bandiera il Negus ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro:

«Vi consegno i colori gloriosi della nostra patria. Sappiate difenderli con lo stesso valore e coraggio con cui li hanno difesi sempre i nostri combattivi guerrieri».

Il Negus vestiva l'uniforme di maresciallo e portava sul petto numerose decorazioni. Era al suo fianco il Principe ereditario.

Sezioni della Croce Rossa etiopiche sono partite oggi per i fronti a bordo di tre autocarri militari. Uno si è diretto al fronte settentrionale e due al meridionale. I medici indossavano uniformi kaki con bracciali della Croce Rossa.

Tre capi del Tigrai trasportati feriti alla capitale

ASMARA, 12 (notte)

Notizie pervenute oggi da Gibuti informano che sono giunte colà quattro suore e un prete italiani dell'Ordine della Consolata che hanno lasciato il territorio abissino.

I religiosi hanno riferito che ad Addis Abebà al momento della loro partenza avvenuta il giorno 7 correva la voce che tre capi del Tigrai rimasti feriti sarebbero stati portati prima a Dessiè e poi alla capitale in aeroplano per essere curati nello stesso palazzo imperiale. Si tratterebbe di persone di grande importanza.

Ad Addis Abebà si vivono giornate di incertezza. Il sistema di dare subito dopo le notizie dei successi italiani altre notizie affermanti che gli italiani sono stati contrattaccati e respinti, non serve che a creare l'incertezza e la confusione.

I preparativi per la partenza del Negus sembra subiscano una sosta. E' sempre imminente la partenza dell'Imperatore per il fronte, ma poi vi sono continui rinvii. Anche questo contribuisce a creare uno stato di incertezza e di demoralizzazione fra i soldati.

La sottomissione di Mangascià Bezabò seguace di ras Sejum

MACALLE', 12

La linea del fronte durante i lavori di sistemazione e di rastrellamento è stabilita a 12 km. oltre Macallè. La regione del Tembien è quasi completamente esplorata e, secondo le ricognizioni delle truppe del Generale Maravigna aventi tale compito, sembra che il nemico si sia allontanato. Comunque, secondo informazioni date stamane, risulta che gli abissini dispongono complessivamente di 180.000 uomini sul fronte nord, di 40.000 a oriente, di 20 mila a sud-est.

I corrispondenti esteri ritengono dagli ultimi indizi che gli etiopici, constatata l'impossibilità di attuare la loro tattica, si preparino a dare battaglia, che avrà luogo, presumibilmente nella regione di Amba Alagi. Secondo la Continental Telegraph Union, tale battaglia potrà avvenire verso la fine del corrente mese, nel momento in cui da parte italiana saranno pronte tutte le comunicazioni con le retrovie e con i fronti affiancati.

I nostri aerei hanno accertato che Socotà e la regione del lago Ascianghi sono stati sgomberati dalle truppe etiopiche. Al Comando del 2.o Corpo d'Armata si è presentato per fare atto di sottomissione il cagnasmac Mangascià Bezabò, nipote di deggiac Garamadin Barian, ex capo dello Seirè e seguace di ras Sejum. La sottomissione è degna di rilievo, poichè il cagnasmac Mangascià ha prestato finora servizio con suo zio.

Continua sul fronte meridionale la avanzata italiana oltre Gorrahei, che ha sconcertato i piani e la resistenza degli etiopici. Si ritiene che ras Nasibù si sia ritirato dietro le posizioni di difesa di Harrar, in attesa di rinforzi. (Radio A. O.)

La ritirata degli etiopi in direzione di Harrar

GIBUTI, 12

Secondo fonti indigene locali, le forze etiopiche si ritirano verso il nord, in direzione di Giggiga e di Harrar.

Un distaccamento di soldati senegalesi viene allenato per essere inviato di rinforzo alle truppe che sorvegliano la frontiera allo scopo di impedire agli etiopici di entrare in Somalia francese e nella Dancalia attraverso il territorio francese qualora per effetto dell'inseguimento degli italiani, essi tentassero di sconfinare.

Sono giunti oggi a Gibuti dieci medici svedesi con sei ambulanze e autocarri sussidiari. I medici procederanno fra qualche giorno per l'Etiopia con gli infermieri addetti alle ambulanze. Questi saranno guidati da autisti svedesi. *(United Press).*

La rivalità fra ras e generali affretta il dissolvimento in Etiopia

COPENHAGEN, 12

Il *Politiken* pubblica un telegramma del suo corrispondente da Addis Abebà sul dissolvimento dell'esercito etiopico. Il corrispondente dice che il Governo etiopico finge di ignorare la trionfante avanzata italiana su tutti i fronti. Ogni giorno vengono pubblicate ad Addis Abebà notizie di vittorie abissine: ma ciò non impedisce il dissolvimento del paese. La primitiva amministrazione etiopica non è sufficiente a fronteggiare l'attuale crisi, specialmente dopo la partenza del Generale Virgin, che dominava gli intrighi di Corte, ora di nuovo in grande sviluppo.

La rivalità tra i vari Generali e i ras è diventata così violenta da far passare in ultima linea la guerra con l'Italia. Ras e Generali seguono i propri interessi applicando il principio biblico: «Non sappia la tua destra quello che fa la tua sinistra». La mancanza di vie di comunicazione rende impossibile il collegamento dei vari fronti. I generali preferiscono l'impiego delle staffette al telefono, del quale si mostrano sospettosi. Ogni capo rifiuta consigli ed agisce per proprio conto. Dietro il fronte si combatte una guerra accanita tra la reazione ed il progresso e quando verrà il momento accadrà una vera battaglia i cui risultati saranno fatali.

Una provincia dopo l'altra passano in mani italiane

PRAGA, 12

Tutti i giornali mettono in rilievo gli importanti successi italiani in Etiopa ponendo in luce particolarmente la rapida avanzata delle truppe del Generale Graziani. Il *Ceske Slovo* dice che i successi italiani avranno grande influenza sull'ulteriore corso degli avvenimenti. Il *Lidove Listy* deplora l'atteggiamento politico della sinistra nei riguardi del conflitto etiopico, atteggiamento determinato soltanto da antipatie verso il Fascismo e rileva che intanto gli italiani conquistano una provincia dopo l'altra cercando invano il tanto decantato esercito etiopico.

Significativi giudizi di esperti militari inglesi

LONDRA, 12

Il *Daily Mail* pubblica una corrispondenza del Generale Fuller, il quale parla dell'avanzata italiana su Macallè. Egli descrive in seguito il suo viaggio in automobile «Sulla nuova strada militare superbamente costruita». Mette in rilievo l'accoglienza calorosa ricevuta dal 6.o Gruppo delle CC. NN. e le vicende del viaggio fatto sotto la pioggia che faceva temere per lo stato delle strade, le quali però, hanno resistito egregiamente. Il Generale Fuller osserva che dal punto di vista politico i risultati dell'occupazione della città possono essere molto importanti, perchè Macallè dà all'Italia praticamente tutta la Provincia del Tigrai ed aggiunge che in Inghilterra molte persone considerano questa guerra alla stregua di un conflitto europeo. Nulla di più assurdo. Per quanto riguarda l'Etiopia il Negus non vuol prendere l'offensiva anche per tema di rovinare completamente i suoi rudimentali servizi di rifornimento. Per quanto riguarda gli italiani essi non vogliono mettersi in antagonismo con le popolazioni, essendo il loro obbiettivo la colonizzazione e non il saccheggio.

La *Morning Post* pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale in Africa Orientale, il quale ha accompagnato la colonna Santini nell'avanzata italiana su Macallè, che egli giudica straordinariamente rapida e bene organizzata. Lo stesso giornale scrive che le recenti avanzate italiane hanno superato le previsioni più pessimistiche dei piani etiopici di campagna.

Il *Daily Telegraph* in una nota del suo redattore militare Generale Temperley dice che la presa di Macallè deve avere aumentato considerevolmente il prestigio italiano ed avrà un indubbio effetto politico sui ras, i quali stanno attendendo per orientarsi. Cosicchè si prevedono prossime nuove sottomissioni. Il *Manchester Guardian* da Addis Abebà apprende che gli esperti militari sono sbalorditi per la rapidità dell'avanzata italiana nell'Ogaden e prevedono che Giggiga sarà occupata fra poco. Corrono voci di dissensi fra ras Sejum e ras Kassa sulla condotta delle operazioni.

Lo stesso giornale in un articolo di fondo dice che la presa di Gorrahei è il più importante avvenimento della campagna in Africa Orientale perchè conferma che il magnifico sforzo italiano sarà diretto verso Harrar e dimostra che gli etiopici non possono opporre seria resistenza.

Il *Daily Telegraph* dall'Africa Orientale riceve che la debole resistenza sul fronte meridionale è dovuta all'odio delle locali popolazioni musulmane contro i loro padroni copti. Prigionieri e disertori etiopici affermano che una rivolta avrebbe avuto luogo recentemente a Harrar, in seguito alla quale si sono avuti 70 morti.

Tutta la Nazione impegnata nella battaglia antisanzionista

La vasta azione dei commercianti

ROMA, 12

Il Consiglio della Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende commerciali ha dato precise disposizioni a tutti gli associati per il controllo dei prezzi, la repressione degli abusi e perchè siano facilitate le vendite dei prodotti nazionali. La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli istituti di cura privati ha disposto che le limitazioni alimentari in vigore siano applicate a tutto il personale dipendente e ai degenti per quanto possibile, e che sia definitivamente abolito l'uso di tutti i prodotti medicinali e alimentari provenienti dai Paesi sanzionisti. Gli organi tecnici della Federazione nazionale fascista dei commercianti in prodotti della pesca hanno preso in esame la situazione del commercio interessante le categorie rappresentate in rapporto alla importazione, alla produzione ed al consumo ed hanno formulato proposte concrete intese a disciplinare il problema della distribuzione, onde far fronte alle esigenze economiche della Nazione. Va chiarito pertanto che i prezzi indice del baccalà qui sotto elencati — fissati dal Comitato centrale permanente costituito presso il Direttorio del Partito — devonsi intendere per merce franco partenza al porto di sbarco o allo stabilimento industriale, vale a dire sono i prezzi ai quali l'importatore o il produttore vendono la merce al grossista. Essi sono:

San Giovanni Terranova Primario lire 280 al q.le; islandese secco lire 250 al q.le; italiano secco lire 235 al q.le; lavato Gerande (Gran Banco) lire 220 al q.le; islandese Style lire 190 al q.le; italiano style lire 165 al q.le; islandese lavato e pressato (mezzano e piccolo) lire 180 al q.le; italiano lavato e pressato (mezzano e piccolo) lire 165 al q.le; islandese salinato (mezzano e piccolo) lire 150 al q.le; italiano salinato (mezzano e piccolo) lire 135 al q.le. Per gli altri tipi di baccalà non inclusi nel listino nazionale dei prezzi indice stabiliti dal Comitato centrale permanente devonsi considerare «giusti prezzi» i seguenti: Baccalà norvegese, prezzo dell'importatore lire 290-295 al q.le; baccalà Gaspe genuino primario; prezzo dell'importatore lire 480 al q.le; baccalà Gaspe caraquet, prezzo dell'importatore lire 480 al q.le.

Fervore di iniziative in tutto il Paese

ROMA, 12

L'azione antisanzionista in Italia si svolge concorde, diritta ed organica dal centro alla periferia, dalla città alla campagna, dal centro rurale alla borgata. E' di ieri il decreto per l'orario continuato nei pubblici uffici che dovrà diventare una norma per tutti gli uffici. Pure ieri è andato in vigore il nuovo orario dei negozi: il provvedimento si è realizzato con la piena e disciplinata adesione di tutte le categorie commercianti.

Degne di rilievo sono pure le iniziative che vengono segnalate da tutta Italia, tendenti tutte all'unico fine, che è quello di assicurare il successo di questa nostra battaglia antisanzionista. Apprendiamo così che il Podestà di Massa ha deliberato la sospensione del riscaldamento negli uffici di quel Comune. Altrettanto ha fatto per i propri uffici l'Amministrazione della Provincia di Brindisi. A Narni in questi giorni si sta raccogliendo dai nostri Balilla una ingente quantità di rottami di ferro, valutati già a quasi una tonnellata; la spontanea offerta di ferro da parte dei giovani camerati dà luogo a simpatici episodi tra i quali ci piace segnalare il seguente: il Figlio della Lupa Vincenzo Mauri consegnava il proprio triciclo affermando che ad esso rinunciava con gioia dato l'alto scopo a cui esso avrebbe servito.

Altre importazioni vietate

ROMA, 12

Con decreto ministeriale è vietata la importazione delle seguenti merci: segala, orzo, granturco, granaglie non nominate, legumi secchi, panelli di semi oleosi e di altre materie oleose, sansa d'olive, pelo greggio e tinto, grafite, legno di betulla, di okumè, di ontano, di frassino, nitro benzolo, naftalina, derivati dalla naftalina non nominati, antracene, benzidina, derivati dall'acido fenico non nominati, prodotti sintetici per fotografia, derivati dal benzolo, dal toluolo e dallo xilolo non nominati, pelli non buone da pellicceria crude, fresche, secche o marinate, pelli da pellicceria crude, fresche o secche, cerchi e fasce di gomma elastica per copertura di ruote da veicoli, pneumatiche e camere d'aria per ruote da veicoli, anche miste a tessuti, crusca, stracci di ogni sorta.

Gli italiani di Gerusalemme daranno una lira al giorno

ROMA, 12

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Gerusalemme che, dietro proposta fatta dal Console generale, gli italiani colà residenti hanno deciso di versare ognuno una lira al giorno per aiutare l'erario della Patria nella resistenza contro le sanzioni votate a Ginevra.

S. E. Lantini visita in Sardegna le riattivate miniere di ferro

SASSARI, 12

Alle 7, il Sottosegretario alle Corporazioni, S. E. Lantini, accompagnato dal Prefetto, dagli Ispettori superiori del Corpo minerario, dal Provveditore alle opere pubbliche e dal presidente della Sezione del Consiglio dell'Economia, si è recato a Porto Torres, ove è stato ricevuto dal Podestà, dal direttore dei servizi minerari e dal comandante del porto, ed ha visitato gli impianti teleferici e ferroviari per l'imbarco del minerale estratto dalla miniera di Canaglia, già riattivata dall'aprile scorso e che produce attualmente 200 tonn. circa quotidiane di ossido di ferro, al rendimento del 45% in metallo.

Accogliendo i voti espressi dai tecnici del Consiglio, S. E. Lantini ha assicurato che verranno sollecitamente iniziati i lavori per l'aumento del fondale del porto, alfine di consentire l'attracco di piroscafi di grosso tonnellaggio e per la sua attrezzatura con una sufficiente gru elettrica. Le maestranze hanno improvvisato calde dimostrazioni al Duce. Quindi, attraversando l'antico ponte romano, il Sottosegretario alle Corporazioni si è recato a visitare i grandi silos, ove viene depositato il materiale già cernito in attesa d'imbarco, dando luogo, anche qui, a manifestazioni da parte delle maestranze.

Percorrendo le strade di bonifica della Nurra, si è recato nei vari cantieri rimessi in efficienza, accolto dal personale, dai minatori e dalle organizzazioni dell'Opera Balilla e dalle scuole rurali. Esaminata la carta mineraria e i piani dei lavori, S. E. Lantini è salito poi fino alle cave di estrazione «sistema scavo aperto», mentre, in altre zone di nuovo sfruttamento, venivano fatte brillare le mine. Questa nuova miniera sarà tra breve in condizione di fornire 500 tonn. al giorno di minerale. Il Sottosegretario è quindi ripartito per visitare altre miniere.

La produzione di tabacco nel 1935 ha dato 416 mila quintali

ROMA, 12

La *Corrispondenza* informa che le prime notizie circa i risultati della campagna della tabacchicoltura consentono di prevedere, a raccolti ultimati, in modo approssimativo, una produzione globale, per tutte le varietà coltivate in Italia, di 416 mila quintali, produzione che supera alquanto quella del 1934, sebbene si sia avuta la riduzione del 5 per cento della superficie autorizzata alla coltivazione. Nei riguardi delle varietà di maggiore impiego industriale, si prevede, per i tipi scuri «Kentucky» e similari, una produzione di 193 mila quintali e per i tabacchi levantini di chilogrammi 144 mila.

Tali risultati non si debbono solo alla benefica influenza di condizioni atmosferiche, ma anche e soprattutto ai progressi tecnici della nostra attrezzatura rurale. L'importanza dei progressi ottenuti nel rendimento unitario e l'attuale stabilizzazione dell'impiego industriale, in rapporto alla richiesta del consumo, spiegano la necessità di alcuni ritocchi restrittivi nei riguardi della superficie autorizzabile per le prossime coltivazioni.

Il processo Stavisky
Drammatico confronto tra Garat e Tissier

PARIGI, 12

E' stato ripreso, dopo due giorni di sospensione, il dibattimento del processo Stawisky. E' continuato l'interrogatorio dell'ex Sindaco di Bajona ed ex deputato, Garat, uno dei principali tra i venti imputati che si allineano sul banco degli accusati, in questo processo veramente mastodontico anche per il numero dei patroni e dei testi di difesa e di accusa. Garat ha insistito nell'affermazione, che ha ripetutamente fatta nella precedente seduta, di non avere conosciuto Stawiski che come un avventuriero sotto il nome di Alexandre.

Il Presidente della Corte ha allora proceduto ad un confronto fra Garat e l'ex direttore del Credito municipale di Bajona, Tissier, imputato pure. Il confronto è stato drammatico. Tissier ha affermato con energia di aver emesso 238 milioni di buoni falsi obbedendo a precisi ordini del Garat. Ma quest'ultimo ha, con pari energia, respinto l'accusa, chiedendo al Tessier di portare le prove della sua veramente tempestosa affermazione. Il confronto ha dato pure luogo a un pandemonio che ha reso veramente tempestosa la seduta di questo processo. Vi è stato un violento litigio fra il difensore del Garat e il Presidente della Corte, Barnaud il quale ha dovuto, per ottenere che il tumulto cessasse, minacciare di prendere i più gravi provvedimenti.

Il chirurgo Jerota arrestato a Bucarest
durante un'operazione

BUCAREST, 12

L'arresto del prof. Jerota, chirurgo del Generale Radescu e di un eminente avvocato, accusati di aver confidato di voler pubblicare un opuscolo, che attaccava il Re, ha causato una immensa impressione nella capitale. Il prof. Jerota, chirurgo di fama europea è uno dei più noti cittadini di Bucarest. Egli stava eseguendo una grave operazione su una donna quando la polizia lo ha tratto in arresto.

L'ultimo tentativo di Hauptmann
per sfuggire alla sedia elettrica

WASHINGTON, 12

Il difensore di Bruno Hauptmann ha presentato ricorso alla Corte Suprema, avverso la sentenza del Tribunale penale di Flemington.

Il ricorso chiede la revisione del processo con la motivazione che il dibattimento si svolse in un ambiente morale viziato, dato che Corte, giurati o pubblico avevano prevenzioni contro l'imputato e si manifestarono ostili per tutta la durata del processo.

Se il ricorso sarà respinto, il condannato non avrà altra speranza di sfuggire alla sedia elettrica se non in un atto di clemenza della Corte di Grazia dello Stato di New Jersey.

Jean Batten partita da Casablanca
per Villa Cisneros

CASABLANCA, 12

L'aviatrice Jean Batten ha decollato stamane alle 5.35 per Villa Cisneros, continuando così nel suo tentativo di conquistare il primato del volo Inghilterra-America del Sud.

Le vane ricerche di Kingsford Smith
continuano in tutta la baia del Bengala

SINGAPORE, 12

Le ricerche di sir Kingsford Smith continuano ininterrotte attraverso tutta la baia del Bengala, ma finora non è stata trovata alcuna traccia del grande aviatore australiano che col suo compagno di bordo manca da venerdì.

Ingenti danni e vittime del maltempo
in Francia e in Algeria

PARIGI, 12

Il maltempo ha imperversato ieri e oggi su tutta la Francia e su parte dell'Algeria, provocando gravi danni e vittime umane. Specialmente colpite sono le regioni del mezzogiorno della Francia, in seguito alle inondazioni determinate dall'improvviso straripamento del Rodano e dei suoi affluenti ingrossatisi in seguito alle piogge dirotte di questi giorni. Il maltempo ha anche infuriato nella regione di Lione. Una valanga è caduta sulla baracca del posto militare di Frejus, presso Modane. Un soldato è rimasto ucciso.

Ad Algeri le acque della canalizzazione sotterranea hanno invaso le strade provocando un'interruzione completa della circolazione tranviaria e causando danni a parecchie case. Una casa è crollata e quattro persone sono state sepolte sotto le macerie e si trovano ora morenti all'ospedale. In complesso i danni provocati dal maltempo, tanto nel mezzogiorno della Francia che in Algeria sono assai gravi.

Un piroscafo affondato presso Smirne
90 morti o sperduti

ISTANBUL, 12

Si annuncia da Smirne che il vapore turco «Insobul» è affondato ieri all'entrata di quel porto. Dei 180 passeggeri 110 hanno potuto essere salvati; gli altri 70 e venti persone dell'equipaggio sono annegati o mancano ancora all'appello. L'accidente è avvenuto mentre il vapore voleva raggiungere la stretta entrata del porto e la nave era piena di gente. Un panico indescrivibile è sorto fra i passeggeri che erano riuniti sul ponte pronti per sbarcare e che si pigiavano l'uno contro l'altro ostacolando le operazioni di salvataggio.

Il vapore di 1080 tonnellate proveniva da Adana. In seguito alla violenta tempesta incontrata lungo la costa dell'Asia Minore la nave era stata coperta da forti ondate, ch'erano penetrate nell'interno aumentandone fortemente il carico. Giunto all'imboccatura del porto in un punto particolarmente difficile, la nave si è capovolta trascinando i passeggeri e le merci ed è affondata in pochi minuti. Nonostante il disastro sia avvenuto nel cuore della notte oscurissima, ciò che rendeva assai difficili le operazioni di salvataggio, il piroscafo inglese «Polo» ha portato subito soccorsi al piroscafo sinistrato riuscendo a salvare un centinaio di passeggeri che ha sbarcati poi a Smirne. Continuano attivamente le ricerche dei mancanti; ma si ha poca speranza di trovarne qualcuno ancora in vita. La posizione della nave rende impossibile il rimetterla a galla.

Uragano nel Giappo
Battelli capovolti e arena

TOKIO,

I distretti di Okkaido e di ru, nella parte nord del Giappo no stati devastati da una piogg renziale, la più violenta che si vuta da parecchi anni a questa che ha danneggiato così le abit come la navigazione. Un pirosc carico di 6070 tonnellate, si è a nella sabbia al largo di Okkaido battello peschereccio si è capovol la perdita di tre persone.

Tre naufraghi del "Silver H
raccolti su una zattera

MANILLA

I tre primi componenti l'equip del piroscafo «Silver Hazel», sup del naufragio, sono stati raccolti zattera che andava alla deriva, nave americana «Peary». Si cre altre 47 persone, tra cui quattr ne, siano ancora sulle rocce.

Lupi e cinghiali fame
calati col freddo nella Mold

BUCAREST

In seguito a improvvisa ond freddo che si è abbattuta su va gioni della Romania, in molti hanno fatto la loro apparizione chi di lupi famelici che hanno delle stragi fra il bestiame.

Ha destato grande sensazione che nei pressi della città di B nella Moldavia, è apparso un di cinghiali. Alcune di queste be no entrate nel paese di Balta ed dato l'assalto alle stalle.

Notiziario di Po

POLA

L'on. Di Crollalanza alla ten Altura. Per domani è atteso qu vo del presidente dell'Opera Na Combattenti on. Di Crollalanza, le visiterà la tenuta agricola di A gestita dall' Opera stessa e dov occupate molte famiglie di agricol combattenti.

Una diffida del Prefetto. S. E. fetto ha fatto diffidare a mezzo dei carabinieri tale Boscolo Gio Domenico da Pirano, autore di ric fondati contro le autorità comu Pirano.

Ringraziamenti sovrani. A S Prefetto è pervenuto da S. E. il stro della Real Casa il seguen gramma in risposta al telegra omaggio diretto a S. M. il Re sione del suo Genetliaco: «A le popolazione dell'Istria S. M. ren zie cordiali dell' augurale me giunto ben gradito alla Maestà *Mattioli*».

Le sanzioni e i Comuni dell'Ist Podestà di Verteneglio ha di Prefetto la seguente lettera: «C co a V. E. che per agire contro zioni ho preso, per intanto, i se provvedimenti: 1) Riduzione del cento del consumo dell'energia e per l'illuminazione pubblica; pressione dell'illuminazione pub petrolio nelle frazioni; 3) riduzion calefazione negli uffici del Munic razionato il consumo del comb per il riscaldamento delle scuole».

Bollettino meteorolog
12 novembre

CITTA'	Tendenza	Stato del cielo e del mare
Trieste...	dim.	misto, calmo
Roma.....	dim.	misto
Torino ..	staz.	piovoso
Milano...	dim.	coperto
Genova...	dim.	misto, mosso
Venezia .	dim.	misto, calmo
Firenze..	dim.	misto
Ancona..	dim.	coperto, mosso
Bologna.	dim.	coperto
Napoli ..	dim.	sereno, calmo
Taranto.	dim.	misto, mosso
Palermo	dim.	coperto, mosso
Catania.	dim.	misto, agitato
Cagliari	dim.	coperto, mosso
Tripoli...	dim.	misto, agitato
Messina.	dim.	misto, agitato
Trento ..	dim.	misto
Fiume.....	—	—
Bari.......	staz.	misto, mosso
Sanremo	staz.	sereno, mosso
Lecce......	dim.	misto
Sassari...	dim.	misto
Rimini....	—	—
Foggia....	dim.	misto

Le previsioni del tempo per

ROMA, 12 (Ufficio presagi) — Si barica alle ore 9: Area depressio gran parte dell'Europa occidentale nimo sulla Scozia (742 mm.), debole sione secondaria sul Mediterraneo tale con minimo fra la Sardegna e nisia (758 mm.), alta pressione su nente d'Europa con massimo sulla centrale (784 mm.).

Previsioni emesse alle ore 12 e per 24 ore: Tendenza generale del variabile con nebulosità in aumen del cielo: prevalentemente cope piogge sull'alta Italia e sulle iso giori, nuvoloso con deboli schiari ve; qualche pioggerella sui rilievi ninici; nebbie al mattino in Val Venti: moderati orientali sull'alta piuttosto forti sciroccali lungo la la, da forti a molto forti meridio le isole. Temperatura in irregolar zione. Molto agitato il Mar di e il Canale di Tunisi; agitati il e il Jonio; mosso o alquanto agi driatico.

COMUNICA

AVVISO D'ASTA - Si rende no giorno 20 novembre 1935-XIV, alle Bagnoli della Rosandra n. 172, si p alla vendita di diversi mobili e di china da cucire. **Il Cancelliere** **Pretura.**

Venerdì 15 c. m., alle ore 9.30, n incanti (Palazzo di Giustizia) **ASTA:** crediti fallimento Soc. Bu L. 66379.25. **L'Uff. giud. LUIGI ROS**

Il sottoscritto curatore, giusta l'or dd. 7 febbraio 1936-XIV del signor delegato, rende noto che sono posti dita anche in blocco, a trattativa al miglior offerente, i due negozi pelleria e affini, di compendio del to di **Peruzzi Vittorio di Gorizia**, non inferiore di stima delle merci, l'avviamento dei due negozi stessi, zo da convenirsi. Per informazioni gersi al curatore in Gorizia.
Gorizia, 11 novembre 1935-XIV.
Il curatore avv. MATIGHELL

Via S. Nicolò N.
Per difficoltà d'importazione mo lo stock di
TAPPETI PERSIA
SOTTO AI PREZZI D'ORIGI

Dott. Pino Busu
specialista per le malattie
NASO, ORECCHI e GOL
VIA G. GALLINA N. 2,
Tel. 7509. Riceve: 11-12.30 e
Aut. Pref. Trieste, 3219-11957/1935

opinione pubblica egiziana contro l'acquiescenza del Governo

ROMA, 13

Agenzia *Le Colonie* riproduce i più salienti degli attacchi della pa araba contro la politica sanzio- del Governo egiziano. Sotto il ti- «L'applicazione delle sanzioni è delitto che non deve essere com- per il bene della Nazione», il ale egiziano *Kaukab el Sciark* cri- aspramente, nel suo articolo di , la decisione presa dal Governo ano di aderire all'applicazione del- nzioni contro d'Italia.

erchè — dice il *Kaukab el Sciark* obbiamo applicare le sanzioni per gare un semplice desiderio degli si, quando questi si oppongono realizzazione delle nostre aspira- nazionali?

Perchè piegarsi alle pressioni?

quale ragione — continua — iamo noi partecipare all'applica- delle sanzioni economiche contro lia, prima di tutte le Nazioni che fanno parte della Lega di Gine- Gli inglesi vogliono derubarci, ma on dobbiamo di nostra iniziativa dicare i nostri interessi e sop- re le gravi perdite che provocherà ttura dei nostri rapporti commer- con una Nazione che acquista con aia di migliaia di lire i nostri otti. E' l'Inghilterra che vuole la cazione delle sanzioni ed è essa deve essere considerata la respon- delle conseguenze che ne derive- no.

Balach riferisce che il Ministro Esteri ha scritto alla Società del- azioni informandola che l'Egitto de applicare contro l'Italia «solo» nzioni che riterrà di poter adot- Il giornale ritiene che l'applica- delle sanzioni da parte del Go- egiziano avrà larghe ripercus- sull'economia egiziana, dati i sal- pporti economici che corrono tra lonia italiana ed i sudditi egi-

commenti della stampa egiziana importante discorso di Mohmud capo del partito liberale costi- ale, invitano gli uomini politici ani a costituire una coalizione per ere dall'Inghilterra il soddisfaci- delle aspirazioni egiziane alla indipendenza. Il Trattato di ami- e di alleanza sono passati in se- linea di fronte al recente discor- Sir Samuel Hoare che, pur riaf- ndo l'amicizia anglo-egiziana, ri- che il momento non fosse pro- per i negoziati.

discorso punto incoraggiante

scorso di Hoare ha provocato in ambienti la massima attenzione critiche. Anche l'*Egyptian Ga-* nel suo editoriale, pur riconoscen- momento non opportuno per im- cambiamenti, avrebbe prefe- delle dichiarazioni più incorag- i. L'*Ahram* mette in rilievo la do- impressione provocata dal di- che ha fatto svanire tutte le nze. «L'Inghilterra — scrive il ale — prende pretesto dal cosid- consiglio chiesto dal Governo no, per violare la sovranità del- to e la dichiarazione del 1922, ando all'Egitto il diritto di sce- la Costituzione che meglio gli ne. L'Egitto riceve così un af- mai ancora subìto nella sua sto- cente».

Balagh si meraviglia che proprio il quale invitava a Ginevra le ze a rispettare i diritti dei po- deboli, si permette di violare, con discorso, l'indipendenza egizia- dimostrando la ferma intenzione Inghilterra di negare all'Egitto i riconosciutigli nel 1922. La rea- del popolo egiziano si farà sen- ben presto. Il Governo britannico, mandò le sue truppe in Egitto per una ribellione, non si decide a ritirarle dopo 35 anni dal bardamento di Alessandria: gli in- sbagliano se credono affievolito lo di ribellione degli egiziani.

Rosiuseff considera il discorso co- una violazione dell'indipendenza e sovranità dell'Egitto che l'Inghil- alla prima occasione, anetterà una semplice Colonia.

Anche i nazionalisti

che gli organi del Wafdismo mani- no dolorosa impressione. Il *Chehad*, o di Nahas Pascià, considera la razione di Hoare come la manife- ne inglese di sottomettere nuova- l'Egitto al suo protettorato. Hoa- glia di grosso se crede che mute- tteggiamento degli egiziani, i qua- anno sempre a cuore il loro dirit- loro tradizioni e la Costituzione aese. Il *Kaukab*, altro organo waf- ritiene che il Ministero non pos- essere appoggiato. Di fronte al- ggiamento dell'Inghilterra gli egi- debbono stringere le loro file e op- vigili e decisi alla politica britan- rifiutando il potere. L'Egitto de- correre ai rimedi estremi. La Na- è pronta a qualsiasi sacrificio, a difendere i diritti della Patria riprendere la lotta per l'indipen-

tti i giornali riportano la notizia presentazione della nota di prote- Governo egiziano da parte del tro d'Italia, contro l'adesione del- tto alle sanzioni. La stampa sotto- che la nota era da attendersi e unanimemente a criticare la one del Governo, che non ha agito mente e che coinvolgerà l'Egitto evoli complicazioni quando sarà il nto di passare all'applicazione del- zioni.

requisitoria antibritannica di padre Coughlin

WASHINGTON, 12

oto padre Coughlin, esaminando discorso pronunciato per radio la one internazionale, si è scagliato o la politica britannica dicendo: tti sanno che il vero problema è quello tra l'Inghilterra e l'Italia. L'Etiopia non è altro che un predone mascherato che in 90 occasioni conosciute ha invaso il territorio africano appartenente all'Italia. Tutti sanno che l'Inghilterra teme il dominio dell'Italia nel Mediterraneo prima e poi in Egitto e lungo il mar Rosso. E' logico dedurre che la Lega delle Nazioni, principalmente organizzata dalla Granbretagna è soprattutto adoperata, non a proteggere la Etiopia dove sei milioni di schiavi furono registrati nell'ultimo censimento e dove regna un usurpatore, ma a proteggere le Colonie britanniche in Africa, alcune delle quali vennero sotto il dominio inglese come risultato dell'ingiusto trattato di pace di Versaglia. La Lega delle Nazioni ha provato che per difendere la supremazia commerciale della Granbretagna e mantenere intatta la catena ininterrotta di Colonie britanniche, alcune delle quali furono acquisite mediante ingiustizie, l'Inghilterra è desiderosa di forzare il mondo intero a fare la guerra. La Lega delle Nazioni, invece di essere per la pace mondiale, prova di essere una forza per la guerra mondiale».

Le sanzioni accelereranno l'opera sociale e nazionale del Duce

PARIGI, 12

Il corrispondente da Roma del *Jour* ammira l'energia dell'Italia contro le sanzioni ed accenna sommariamente come un popolo intero si è organizzato per vivere delle sole sue risorse.

«Basta fare un solo giro per le strade di Roma, dice il corrispondente, per convincersi della nullità delle sanzioni. L'Italia le ha applicate in precedenza. Mentre Ginevra esita e Londra riflette, si sono fatte arrivare immense provviste di benzina, di petrolio e di lubrificanti. E così per il carbone, il ferro, il rame, ecc.».

Il corrispondente aggiunge che tutte le merci estere sono scomparse dai negozi e prosegue:

«Le sanzioni non faranno nè caldo, nè freddo al popolo italiano. Ecco una delle ragioni della sua calma ammirevole. Ma ve ne sono ancora delle altre: Mussolini vede più lungi che i suoi avversari e pensa più rapidamente di loro. Le sanzioni, tali e quali si annunciano, completano tanto bene l'opera sociale e nazionale del Duce che, se esse non fossero venute, si sarebbe da questo punto di vista dovuto inventarle».

Tutte le domande di deroga accettate dal Sottocomitato ai contratti

GINEVRA, 12

Il Sottocomitato per i contratti in corso ha tenuto oggi due sedute nella mattinata e nel pomeriggio. Alla fine della seduta pomeridiana il Segretario generale della Lega ha diramato il seguente comunicato: «Il Sottocomitato per i contratti in corso, riunitosi oggi nel pomeriggio, sotto la presidenza del sig. De Vasconcellos, ha terminato i suoi lavori con l'adozione di un rapporto nel quale si trovano menzionati i diversi contratti per i quali una deroga è stata considerata come giustificata. Alla fine della seduta il Presidente ha constatato che i reliquati dei pagamenti dovuti in virtù di questi contratti rappresentano circa l'1.50 per cento del valore globale della esportazione dell'Italia nel 1934».

A quanto si afferma, il Sottocomitato di coordinamento avrebbe accettato tutte le domande di deroga.

Nei circoli societari correva oggi la voce secondo cui il Comitato di coordinazione delle sanzioni che, a quanto pare, avrebbe dovuto riunirsi un paio di giorni dopo il 18 cioè dopo l'entrata in vigore delle sanzioni economiche e finanziarie contro il nostro Paese, non si riunirebbe che il 25 o il 26. In alcuni ambienti la voce era spiegata con il fatto che il Segretariato della Lega ritiene che al 18 difficilmente potranno essere arrivate le risposte di tutti i Governi circa le cinque note proposte del Comitato di coordinazione. Secondo altri, invece, poichè anche gli inglesi sarebbero d'accordo con questo rinvio, si avanza l'ipotesi che il Governo di Londra, insieme con quello di Parigi, desidera, prima che si riunisca il Comitato di coordinazione, di avere un maggior numero di giorni a sua disposizione per la continuazione delle trattative private tra la Francia e l'Inghilterra. Tuttavia, como si è detto, per il momento tutte queste cose non sono che congetture dei circoli societari.

L'atteggiamento dell'Austria a Ginevra
Dichiarazioni di Waldenegg

VIENNA, 12

In seno alla Commissione delle Finanze dell'Assemblea federale che ha iniziato la discussione sul bilancio, è stato trattato oggi il capitolo esteri. Rispondendo a una domanda del consigliere di Stato dott. Funder, il Ministro degli Esteri Berger-Waldenegg ha dichiarato che la politica da lui perseguita è nettamente austriaca. In previsione di possibili danni derivanti dalle sanzioni, l'Austria già nell'anno 1922 aveva espressamente dichiarato a Ginevra che doveva opporre delle eventuali riserve. Il Ministro ha accennato a un articolo dello scienziato svizzero in materia di diritto Nippold, il quale contesta comunque la giustificazione di sanzioni in base all'attuale Statuto della Lega delle Nazioni. L'Austria, ha aggiunto il Ministro, non può applicare sanzioni economiche e politiche, perchè in tal caso dovrebbe andare in rovina. Perciò il rappresentante austriaco a Ginevra era stato incaricato di precisare il punto di vista dell'Austria nel senso che essa non poteva addivenire alla stessa conclusione delle altre Potenze e che perciò doveva formulare determinate riserve.

Il Re ringrazia il Duce per gli auguri in occasione del genetliaco

ROMA, 12

Al telegramma inviatogli dal Capo del Governo in occasione del Suo genetliaco, S. M. il Re ha così risposto:

«*S. E. il cavaliere Mussolini, Roma. Ho gradito molto gli auguri che Ella mi ha diretto anche a nome della Nazione e del Governo Fascista e cordialmente La ringrazio del pensiero gentilissimo. Aff.mo cugino* Vittorio Emanuele».

La risposta alle Forze Armate

ROMA, 12

Al telegramma di augurio delle Forze Armate, S. M. il Re ha così risposto:

«*A S. E. il cav. Benito Mussolini, Ministro della Guerra, Roma. La ringrazio molto del Suo cortese messaggio. Ben di cuore ricambio ogni migliore augurio alle Forze Armate, verso le quali oggi è più intensamente rivolto il fiducioso pensiero della Nazione. Aff.mo cugino* Vittorio Emanuele».

Alle truppe in A. O.

ASMARA, 12

S. M. il Re ha così risposto al telegramma inviatogli dal Generale De Bono in occasione del Suo genetliaco:

«*S. E. Generale De Bono, Alto Commissario A. O., Adigrat. Cordialmente La ringrazio per gli auguri molto graditi che Ella mi ha inviato anche in nome della Colonia e delle truppe operanti, alle quali è rivolto specialmente oggi il mio pensiero. Firmato* Vittorio Emanuele».

Il Nunzio apostolico in Svizzera presenta le credenziali

BERNA, 12

Il Consiglio federale ha ricevuto il nuovo nunzio apostolico in Svizzera, Mons. Filippo Bernardini, che ha rimesso le lettere credenziali.

"Madre della civiltà e Patria del diritto„
Un indirizzo degli studenti polacchi

PALERMO, 12

Alla R. Università, con l'intervento del Cardinale Arcivescovo, del Prefetto, del Federale, di molte autorità e rappresentanze degli istituti superiori e delle organizzazioni del Regime, nonchè del senato accademico e di una folla di studenti, ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico. Il Rettore Magnifico dell'Ateneo ha illustrato l'attività svolta dell'Università e l'opera che l'attende, il segretario del «Guf» ha riferito sull'attività dell'organizzazione universitaria.

Quindi il Rettore ha letto un nobile indirizzo pervenutogli dagli studenti delle Università polacche, di protesta contro le sanzioni deliberate ai danni dell'Italia, che gli scriventi chiamano «Madre della civiltà e Patria del diritto». La lettura del messaggio è stata accolta da calorosissime manifestazioni. La cerimonia è terminata col saluto al Re e al Duce tra grande entusiasmo e al canto degli inni della Rivoluzione.

Nuove manifestazioni antisanzioniste in Francia

Ripercussioni della celebrazione dell'armistizio - Voti per offrire al Capo delle Croci di Fuoco l'iniziativa della difesa contro il Fronte popolare

PARIGI, 12

Le manifestazioni contro le sanzioni continuano in tutta la Francia, secondo il programma stabilito dal Comitato di azione antisanzionista. Oggi, in numerosi centri della periferia parigina, hanno avuto luogo riunioni di commercianti e di produttori alle quali hanno partecipato in gran numero anche gli aderenti alle formazioni politiche di destra per protestare contro l'atteggiamento del Governo dinanzi alla questione delle sanzioni.

Nella Savoia e in Algeria

Viene intanto segnalato da Chambery che, nella seduta inaugurale del Consiglio generale della Savoia, il consigliere De Fayard e il senatore Borrel hanno fatto allusioni nei loro discorsi al conflitto italo-etiopico e alle ripercussioni internazionali, formulando, anche a nome della stessa assemblea, voti in favore dell'amicizia franco-italiana. Nella sua calorosa allocuzione il consigliere De Fayard ha precisato che nel momento in cui l'Italia, vicina ed amica, vive un'ora grave per il suo destino, la Francia tutta sente l'imperioso desiderio di conservare un'amicizia che è indispensabile, preziosa e sacra. Il senatore Borrel ha svolto gli stessi concetti accennando all'inquietudine con cui la Savoia ha attentamente seguito l'attuale situazione. Egli ha illustrato i motivi storici, i precedenti e le necessità naturali che hanno portato i due popoli latini a riaffermare i legami di amicizia.

Anche dall'Algeria precise informazioni annunciano che numerose personalità hanno firmato e diffuso in questi giorni un nobilissimo manifesto di simpatia e di solidarietà verso l'Italia:

«Più che tutti gli altri — dice fra l'altro il manifesto — i francesi di Algeria hanno vissuto con angoscia le ore tragiche durante le quali gli spaventosi pericoli di una guerra fratricida che avrebbe insanguinato il mondo sembravano farsi più minacciosi. Vivendo su questa terra nordafricana dove il genio latino ha così fortemente lasciato le sue impronte, dove il vomero dell'aratro scopre ancora le vestigia della civiltà romana, essi sentono, più intimamente forse che i loro fratelli di Francia, l'influenza di un'origine comune col popolo italiano il cui sangue non ha cessato di mischiarsi al suo nella pace delle opere feconde. I francesi di Algeria pensano che le sanzioni economiche non possono che inasprire una situazione pericolosa e nuocere alla conciliazione».

Dichiarazioni di Berenger

Il senatore Berenger, presidente della Commissione degli Esteri, prende lo spunto dai voti espressi recentemente da quasi tutti i Consigli dipartimentali di Francia in favore dell'Italia, per commentare così l'atteggiamento dell'opinione pubblica francese:

«L'opinione pubblica francese si è unanimemente pronunciata contro l'applicazione delle sanzioni militari e contro il blocco economico. La maggior parte dei Consigli generali ha anzi affermato le sue simpatie per la Nazione italiana, nostra alleata durante la guerra, nostra associata durante la pace, quello che i Consigli generali hanno chiesto è il mantenimento degli accordi di Roma e del fronte di Stresa, vale a dire un'intesa anglo-franco-italiana per la pace europea e la difesa della civiltà occidentale. La idea di far entrare la Francia in una guerra di rappresaglie, a proposito di affari ginevrini, è stata unanimemente respinta. E' questo un fatto che le Potenze dovranno tener presenti e di cui dovranno tenere conto se vogliono conoscere la nostra volontà nazionale.

La Francia non intende lasciarsi trascinare da chicchessia in nessuna mobilitazione. Si resta fedeli alla Società delle Nazioni ma a condizione che essa stessa resti fedele al suo scopo che è quello di organizzare la pace e non di proporre la guerra».

Le ripercussioni della movimentata commemorazione dell'anniversario dell'armistizio attirano di nuovo l'attenzione sulla situazione politica interna della Francia. Benchè gli incidenti di ieri non abbiano mai assunto proporzioni gravi essi appaiono infatti il segno di divergenze sempre più profonde che si precisano in seno alla massa della popolazione divisa nei gruppi nazionale e nelle formazioni del Fronte popolare.

Si considera così che il fatto che queste divergenze abbiano potuto apparire in pieno in una giornata come quella della ricorrenza della vittoria è un segno abbastanza grave e foriero di possibili complicazioni per l'avvenire.

Soprattutto appare significativo che gli ex combattenti si siano ormai scissi in due gruppi. Le varie manifestazioni che si sono svolte soprattutto nel pomeriggio, durante la sfilata del corteo degli ex combattenti di sinistra, suscitano infatti numerose proteste dei giornali di sinistra.

La situazione del Governo

Ma dalla parte opposta si indica l'esistenza delle forti e agguerrite colonne della Croci di fuoco che, per ordine del loro capo, sono rimaste estranee agli incidenti del pomeriggio di ieri. Le Croci di fuoco infatti avevano sfilato nella mattinata e avevano ricevuto l'ordine di non tornare a riunirsi nel pomeriggio. A questo si deve se gli incidenti causati dalle provocazioni rivoluzionarie si sono limitati a episodi isolati che hanno tuttavia un valore di sintomo.

Tra questi episodi vanno citate le aggressioni di cui sono rimasti vittime alcuni ex combattenti di destra; il fatto che gli energumeni del Fronte comune hanno tentato di strappare le decorazioni; l'assedio che il capo della Solidarietà francese Jean Ranaud ha dovuto sostenere in un caffè dei Campi Elisi, dove i dimostranti sovversivi hanno sfondato una vetrina per tentare di giungere fino a lui, e soprattutto il canto di inni rivoluzionari in prossimità della tomba del Milite Ignoto, favoriti dal fatto che la teppa dei bassifondi della capitale non aveva esitato a infiltrarsi fra le colonne degli ex combattenti di sinistra.

Un tale stato di cose preoccupa i dirigenti del Fronte nazionale, tanto che un passo è stato fatto oggi presso il colonnello De La Rocque, capo delle «Croci di fuoco», da parte di capi delle diverse organizzazioni nazionaliste, per offrire al De La Roque e alle «Croci di fuoco» di prendere la testa di una organizzazione di difesa contro le formazioni del Fronte popolare.

Laval contro la svalutazione del franco

Gli incidenti della giornata di ieri sottolineano così in modo speciale le difficoltà della ripresa dell'attività politica. Sul piano governativo, la situazione seguita infatti a rimanere critica, a causa del dissidio che persiste tra il Ministro delle Finanze e Laval sulla questione dei decreti legge. A fianco del bilancio ordinario, lo Stato dovrà infatti far fronte alle spese del bilancio straordinario degli armamenti ammontanti a sei miliardi circa e al deficit delle ferrovie da quattro a cinque miliardi.

Queste questioni sono state lungamente discusse stamane in seno al Consiglio dei Ministri. Laval ha difeso l'opera sua dalle critiche di alcuni Ministri e in particolare di Herriot, che ha cercato di indurre Laval ad accettare in parte le rivendicazioni della Commissione delle Finanze. Laval ha sostenuto che accedere alle richieste della Commissione delle Finanze era compromettere la solidità del franco ed esporsi alla minaccia della svalutazione.

Una comunicazione ufficiosa informava che alla fine della discussione l'accordo era stato raggiunto tra tutti i membri del Governo; ma persistevano dei dubbi su fini reconditi che perseguono per ragioni politiche i radicali i quali seguitano a dare tutto il loro appoggio alle proposte della Commissione delle Finanze. Questa agitazione torna così a far parlare di crisi ministeriale; tuttavia non più negli stessi termini delle settimane scorse. Si vorrebbe ma non è detto che Laval intenda subire questo piano: costringere Laval ad abbandonare la presidenza del Consiglio per accontentarsi del solo portafoglio degli Esteri.

Dopo il Consiglio dei Ministri, Laval, nel pomeriggio, è tornato a difendere i decreti legge davanti alla Commissione delle Finanze della Camera, dinanzi alla quale ha fatto una relazione sulla questione.

Le dichiarazioni di Laval hanno provocato l'intervento di diversi oratori, tra cui l'ex Ministro delle Finanze Paul Reynauld, che è tornato alla carica contro i decreti legge, sostenendo che il Governo deve abbandonare l'opera di deflazione realizzata finora e procedere immediatamente alla svalutazione del franco.

La fine della seduta della Commissione delle Finanze della Camera non ha veduto per il momento appianato il contrasto.

La massa dei reduci francesi è a fianco dell'Italia

TORINO, 12

Il presidente della Federazione degli ex combattenti francesi d'Italia, Henry Mirauchaux, in occasione di un suo soggiorno a Torino, ha fatto rilevare che i combattenti francesi fin dal settembre hanno preso nettamente le loro responsabilità verso l'Italia amica. Personalmente, ha aggiunto il signor Mirauchaux, a due riprese, alla radio di Ginevra, ho confermato la solidarietà dei combattenti francesi. A Parigi il 19 ottobre 300 mila veterani francesi hanno confermato questi sentimenti a Carlo Delcroix. La Francia combattente — ha continuato il sig. Mirauchaux — non vuole essere trascinata in una qualsiasi azione militare contro l'Italia; se desidera restare fedele alle sue amicizie e ai Patti firmati, essa stima che il rispetto del Covenant non dev'essere nè intermittente nè ispirato da interessi particolare e che l'amicizia non deve significare soggezione ad alcuno.

Gli ex combattenti francesi giudicano d'altronde che certe misure militari e navali prese senza l'assenso della S. d. N. e della Francia non hanno favorito nè la pace nè la conciliazione nella questione italo-etiopica. Essi vogliono che dei limiti netti siano tracciati nello stesso interesse della Francia e della S. d. N., che dev'essere «organo di pace e non di guerra», affinchè una pericolosa politica di coercizione prematuramente messa in marcia non distrugga la pace europea e le amicizie sacre della guerra, in occasione di un conflitto africano. Il presidente degli ex combattenti francesi ha poi affermato che la S. d. N. deve, prima di tutto, lasciare che la Francia prosegua liberamente una giusta azione di conciliazione.

Egli ha poi parlato dell'opera svolta in proposito dal sig. Laval, sostenendo che egli si è sforzato di conciliare il conflitto in una soluzione favorevole all'Italia. E' troppo presto — ha dichiarato il sig. Mirauchaux — per giudicare un'opera ancora incompiuta. Diciamo che essa ha evitato il peggio alla pace europea, che essa si è opposta risolutamente allle sanzioni militari, come a ogni avventura isolata, e che ha sacrificato il minimo possibile all'altare di Ginevra con delle misure, dolorose certamente, ma ben lontane da quelle immaginate dagli ultrasanzionisti. La Francia, secondo il sig. Mirauchaux, non ha demeritato della pace europea e dell'amicizia franco-italiana; se l'atteggiamento deale del suo Governo non merita la riconoscenza, esso dovrebbe almeno valerle una giusta comprensione.

Dopo avere affermato che i combattenti francesi continueranno la battaglia contro le sanzioni pericolose per la totale amicizia franco-italiana, il sig. Mirauchaux ha terminato esprimendo la speranza che il sig. Laval, trionfando dei numerosi ostacoli, apporterà alla pace europea e all'Italia di Vittorio Veneto la soluzione di giustizia che spetta con la radiazione a Ginevra di un giudizio che non può colpire la Nazione italiana colpevole di avere imitato troppo tardi le grandi Potenze coloniali che l'avevano incoraggiata a portare, seguendo il loro esempio, la civiltà al di là dei mari.

Delcroix illustra a Bruxelles le ragioni dell'Italia

BRUXELLES, 12

Nella sala San Michele, cioè nella roccaforte del partito cattolico belga che è al Governo, l'on. Delcroix invitato dal comitato «Cardinale Mercier» ha tenuto questa sera davanti ad una sala vastissima colma di pubblico di ogni rango e di ogni opinione una conferenza sul conflitto italo-etiopico che, attesissima, è stata seguita con vivo interesse da tutti i circoli politici belgi. La prima eco del brillante discorso del grande mutilato italiano si è avuta in questa sala ove il pubblico, d'abitudine freddo, con un vibrante entusiasmo ha spesso interrotto l'oratore malmenando quei pochi scalmanati che tentavano d'interrompere.

Il Ministro Carton de Wiart ha iniziato la riunione tra le urla e i vituperi del pubblico che protestava contro le decisioni del Governo. Quindi a nome dei combattenti belgi il senatore Hoguet ha salutato l'oratore, affermando che Roma è la sorgente e resta il porto del pensiero e la fiamma della civiltà.

L'on. Delcroix ha iniziato il suo discorso rendendo omaggio al lutto che ha colpito il Belgio ed ha proseguito:

«Non avrei mai immaginato che dopo venti anni sarei venuto nel Belgio per difendere la causa del mio Paese. Ma vengo qui per domandare soltanto comprensione per l'ingiustizia e mi rivolgo a tutto il popolo belga che al di sopra di ogni questione politica ha compreso nel suo animo le giuste rivendicazione dell'Italia. Il popolo italiano può rassegnarsi a soffrire qualsiasi sofferenza, ma non quella del giudizio sommario e ingiusto che è stato pronunciato. L'Italia avrebbe accettato di liquidare l'incidente nei limiti del suo onore e del suo diritto ma si è voluto umiliarla e si è avuto il torto di non comprendere il mio Paese che difende la sua libertà.

Dopo aver fatto il processo dell'Etiopia, l'oratore dice che a Ginevra si è voluto mettere sullo stesso piede un popolo barbaro con un popolo che ha portato per tre volte in tutto il mondo il suo verbo civilizzatore.

E passando poi a esaminare il processo che l'Inghilterra e la Società delle Nazioni hanno fatto all'Italia tra l'altro dice:

«Ciascuno Stato ha diritto di difendere i suoi interessi ma non di imporre questi suoi interessi particolari come un ideale per tutti».

L'on. Delcroix ha concluso:

«Le nostre armi non portano la distruzione ma l'ordine e la prosperità. Il nemico si inganna — ha finito l'on. Delcroix tra applausi fragorosi — quando crede di poter sbarrare il cammino a un popolo che, condotto da un solo Capo, non ha che una sola volontà e un solo ideale».

Belgi e italiani hanno accolto la fine del discorso acclamando all'Italia e a Mussolini.

Assistevano alla conferenza le autorità italiane tra le quali abbiamo riconosciuto l'Ambasciatore, il Console, il Segretario del Fascio e numerosissime autorità belghe.

Resistere o cedere a Tokio?
Un'importante conferenza a Sciangai

SCIANGAI, 12

La minaccia di una più profonda penetrazione dei giapponesi nel territorio della Cina è stata lungamente discussa oggi dai Capi del Governo di Nanchino. Si sono riunite a conferenza, la prima tenuta dalla fine della campagna dei giapponesi in Manciuria, 400 personalità. Si è discusso lungamente il problema di resistere alla politica del Giappone oppure di sottomettersi alle imposizioni di Tokio. La discussione, che durerà parecchi giorni, è capitale per la storia futura del Paese. Intanto i giapponesi hanno avanzato delle nuove proteste e delle nuove richieste sia a Sciangai, sia a Pechino, da dove i giapponesi controllano la Cina settentrionale. Il Ministero degli Esteri giapponese dice di non accontentarsi più delle promesse verbali fatte dalla Cina per sopprimere la propaganda antigiapponese. Si afferma che sono stati diretti al Governo di Nanchino dei seri avvertimenti.

Il Generale Ishine Matsui, agente del Consiglio generale di guerra dell'Esercito giapponese a Tien-Tsin, in una dichiarazione alla stampa, ha espresso la previsione che nella Cina sarà stabilito un Governo autonomo simile a quello che vige nel territorio dello Sciantung, controllato dal Giappone. Il Generale Matsui è capo della sezione degli affari civili del Consiglio di Guerra.

Un nuovo ammonimento giapponese al Governo di Nanchino

TOKIO, 12

Si crede sapere che il Console generale del Giappone a Nanchino Suma invierà un serio avvertimento al Governo cinese riguardo alle agitazioni antigiapponesi. Si precisa che dopo il saccheggio di un negozio giapponese a Sciangai, i facinorosi hanno diffuso manifestini nei quali era detto: «Abbasso il Giappone! Uniamoci ai sovieti!».

Le soddisfazioni richieste alla Cina

TOKIO, 12

Il Ministro degli Esteri Hyrota ha dato all'Ambasciatore del Giappone in Cina e al Console generale giapponese a Sciangai, le istruzioni necessarie riguardo alle domande giapponesi verso il Governo cinese. Le domande comportano l'arresto e la punizione di coloro che hanno partecipato all'attacco contro i giapponesi a Sciangai, unitamente alla presentazione di scuse e al pagamento di indennizi. Inoltre il Governo giapponese chiede garanzie per la sicurezza e la vita dei giapponesi residenti a Sciangai. La squadra giapponese in Cina ha ricevuto nello stesso tempo l'ordine di prendere misure adatte per garantire la sicurezza dei sudditi giapponesi in quella città.

Una personalità della Marina ha dichiarato che la nave «Shiretoko» ha sbarcato 500 soldati di marina a Sciangai. Si tratta del cambio annuale delle truppe e non ha alcun rapporto con i disordini attuali. I circoli bene informati credono che Tokio desidera evitare un secondo incidente di Sciangai.

Tokio ha 5.848.000 abitanti

TOKIO, 12

Sono stati pubblicati oggi i risultati preliminari del censimento compiuto il 1.o ottobre nel Giappone. La popolazione della città di Tokio è risultata di 5.848.000 abitanti, con un aumento di 905.000 abitanti rispetto al 1930. Essa è composta di 3.051.000 uomini e 2.797.000 femmine.

Una retata di anarchici giapponesi
85 arresti a Tokio, Osaka e Kobe

TOKIO, 12

Una grande azione di polizia è stata impegnata contro gli ambienti anarchici di Tokio, di Osaka e di Kobe, dove si sono arrestati complessivamente 85 anarchici e uno dei loro capi dell'età di 62 anni.

Un giornalista tedesco espulso dall'Inghilterra

LONDRA, 12

Il corrispondente da Londra del giornale nazionalsocialista *Angriff* è partito per via aerea, questa mattina, alla volta di Berlino, perchè è stata rifiutata la proroga del permesso di soggiorno per il fatto che «la sua presenza non è nell'interesse pubblico». L'agenzia *Reuter* informa che l'Ambasciatore di Germania si è recato al Foreign Office per chiedere le ragioni della decisione dell'autorità britannica, circa l'espulsione del giornalista tedesco. Gli sono state fornite delle spiegazioni. Nessuna protesta si è avuta da parte del Governo tedesco.

L'obbligo del servizio militare in Turchia dai 20 ai 46 anni

ANKARA, 12

In avvenire i sudditi turchi saranno soggetti al servizio militare per una durata di 26 anni, a partire dall'età di 20 anni. E' stata approvata a tale scopo una legge dell'Assemblea nazionale, che si applicherà anche ai profughi e agli stranieri naturalizzati.

L'Italia prevede e previene

GINEVRA, 12

Tutta la stampa pubblica con grande evidenza la notizia della protesta dell'Italia verso gli Stati che hanno decretato l'applicazione delei sanzioni. La *Suisse* scrive:

«A poco per volta ci avviciniamo alla data dell'applicazione delle sanzioni. Tuttavia, per quanto i tecnici della S. d. N. si sforzino di stringere per quanto è possibile la serratura del meccanismo sanzionistico non ancora esperimentato, l'Italia, sotto l'impulso di un Capo che sa prevedere e prevenire, si adopera ad organizzare su nuove basi la sua economia. Essa vi mette lo stesso ardore che da tredici anni essa ha messo in atto ciò che ha intrapreso e si appresta a dimostrare che il suo popolo è duro e sobrio e che sa vivere di poco.»

L'articolo aggiunge che la Nazione proletaria che un imperialismo capitalista grasso e soddisfatto intende mettere alla ragione non si indigna affatto di dover stringere la sua cintura, ma si irrita che nel nome del Patto tanti Stati trascurino della loro amicizia e nello stesso tempo collaborino alle sanzioni.

Il Duce approva il programma per la celebrazione del centenario dei bersaglieri

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia i membri del Comitato centrale, gli ispettori nazionali e tutti i fiduciari provinciali dell'Associazione nazionale Bersaglieri, accompagnati dall'on. Melchiori, presidente generale dell'Associazione. L'on. Melchiori ha comunicato al Duce il programma delle manifestazioni celebrative per il primo centenario del Corpo, che è stato concretato dal Consiglio nazionale in questa sua sessione, dichiarandosi fiero di poter esprimere al Duce bersagliere, in questa grande ora storica del nostro Paese, la dedizione assoluta, oltre la vita, di tutti i 100.000 bersaglieri raccolti nei ranghi dell'Associazione.

Il Duce ha rivolto quindi a tutti i gerarchi dell'Associazione Bersaglieri il Suo vibrante saluto di commilitone, approvando con parole di vivo compiacimento il programma preordinato per il centenario del Corpo che, concludendosi con la grande adunata nazionale a Roma il 18 giugno 1936, deve trovare raccolti attorno al monumento che sintetizza le glorie del Corpo, tutti i bersaglieri d'Italia.

Il Battaglione mutilati della "Tevere„ visitato da S. E. Baistrocchi

ROMA, 12

Stamane S. E. Baistrocchi si è recato a Ostia a visitare il Battaglione mutilati della Divisione «Tevere». S. E. Baistrocchi, accompagnato dal comandante della Divisione Generale Boscardi e dal console Mazzetti, comandante la 200.a Legione, ha assistito al perfetto sfilamento del Battaglione al comando dell'on. Baccarini. S. E. Baistrocchi si è compiaciuto dell'efficienza dei reparti e ha rivolto agli ufficiali e alle Camicie Nere del Battaglione un vibrante discorso, cui ha fatto eco l'appassionato grido dei mutilati nel saluto al Re e al Duce. Domani il Battaglione lascierà Roma per raggiungere la sede che gli è stata assegnata.

45 ufficiali e 1200 soldati partiti da Napoli con l'«Italia»

NAPOLI, 12

Alle ore 17, fra vibranti manifestazioni di patriottismo, è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Italia» con a bordo 45 ufficiali e reparti di artiglieria, automobilisti e CC. NN., per un totale di 1200 uomini. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria. Assistevano alle operazioni d'imbarco il comandante la base, le autorità portuali e grandissima folla, che ha inneggiato entusiasticamente all'Italia e al Duce, fraternizzando con le truppe partenti.

Profonda eco in Ungheria dei successi italiani

BUDAPEST, 12

Le recenti avanzate dell'Esercito italiano hanno una eco vastissima su tutti i giornali, che considerano la conquista del nuovo importante territorio etiopico come l'avvenimento decisivo del conflitto italo-etiopico. Il *Pesti Hirlap* intitola: «Risultato senza esempio dei reparti motorizzati italiani. Le forze etiopiche si ritirano su tutti i fronti. La tenaglia italiana si stringe». Il *Nemzeti Ujisag* intitola: «La potente avanzata italiana a sud, minaccia Harrar e Giggiga. Graziani avanza con grande slancio. L'esercito etiopico sconvolto e spezzato nella stretta italiana».

Il genetliaco del Re festeggiato a Malta
Un ricevimento al Consolato italiano

MALTA, 12

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Console generale ha dato un ricevimento al quale è intervenuto, insieme alla intera collettività italiana, un larghissimo numero di personalità maltesi.

La natalità americana in aumento

ROMA, 12

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* dice che la natalità americana durante il 1934 ha battuto il record degli ultimi dieci anni. Infatti la media delle nascite fu del 17,1 per mille e il totale fu di 2.158.919. Lo Stato del New Mexico è alla testa con il 27,9 e la California in coda con il 12,7 per mille.

TUTTO IL MESSICO
tutto il fascino di
Agua Caliente, in
Dolores Del Rio
nella
Follia
messicana
L'ultima danza
del giorno
«LA MUCHACHA»
nel capolavoro di
DOLORES DEL RIO
Follia
messicana
Imminente all'Excelsior

Non si conservano e non si restituiscono manosc[ritti]

CRONACA DELLA CITTÀ

Il generoso esempio dei Duchi d'Aosta nella resistenza contro le sanzioni

I Principi iniziano le sottoscrizioni dell'Anno XIV per l'assistenza invernale - Una cospicua offerta di oro e d'argento allo Stato - Norme per l'adeguazione dei servizi e dei consumi al Castello di Miramare

L'alta offerta

Intervenendo, con elevata sensibilità, all'iniziativa della raccolta di oro per la Patria, le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, a mezzo del primo Aiutante di Campo, hanno fatto pervenire al Segretario federale una notevole quantità di oro e di argento in lingotti ricavati dalla fusione di preziosi oggetti personali. Nello stesso tempo è stata rimessa al Segretario federale la somma di lire 30 mila a favore dell'Ente Opere Assistenziali. Con questa somma la Federazione fascista di Trieste inizia per l'Anno XIV la raccolta dei fondi per l'assistenza invernale.

I Duchi hanno anche disposto l'apprestamento di 400 pacchi vestiario da distribuire ai bimbi poveri in occasione della Befana fascista.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha inoltre impartito personalmente istruzioni affinchè siano riveduti ed adeguati tutti i servizi ed i consumi della sua Casa, in armonia con le generali misure di difesa contro le sanzioni.

Il nobile e chiaro esempio viene dall'alto; viene da quella innata altezza del sentimento per la quale i Duchi d'Aosta non sono soltanto nostri Principi amati, ma specchio nitido dei doveri dell'anima, a tutti i cittadini. Fervidamente italiani e partecipi della vita della Nazione, pronti ad affermare nell'atto spontaneo la lucida intelligenza di ciò che in ogni momento della sua vita la Nazione richiede dai suoi migliori, i due Augusti Principi si sono trovati sempre alla testa d'ogni manifestazione generosa in cui vibrasse lo spirito della cittadinanza. La città li ha sempre sentiti dinanzi a sè, li ha sempre seguiti, ha sempre veduto in Loro quelli che le affidavano di far bene seguendoli, giacchè in nessuno meglio che in Loro le virtù della coscienza italiana apparivano fulgenti di magnanimità e di limpidità.

Così in questo momento, mentre una situazione ardua e virilmente affrontata unifica con certezza di vittoria tutti gli ardori e tutte le energie dei cittadini, vediamo ancora una volta con loro i Duchi d'Aosta, e l'atto che Essi compiono di solidarietà nazionale primeggia su tutti e diviene esempio. Lo abbiamo chiamato esempio nobile e chiaro; in verità l'efficacia dell'esempio sta sempre nella sua illuminata chiarezza. Le LL. AA. RR. ci dicono oggi, col sobrio linguaggio delle opere, che molte provvide azioni si affacciano in questo momento alla Patria, e che tutte devono essere presenti allo spirito dei cittadini, nessuna postergata, nessuna dimenticata.

Rompendo la solidarietà delle Nazioni civili, anzichè legarla, molti Governi stranieri hanno voluto contrastare il passo alle vitali necessità dell'Italia proclamando contro di essa un assedio economico che dovrebbe comprendere tutto il mondo, e che certo non ha esempio al mondo. Ogni italiano è scattato contro questo iniquo tentativo di strangolazione; ogni italiano ha sentito prepotentemente la ferma volontà di resistere; iniziative sorsero quasi per forza spontanea; altre si coordinarono con queste rapidamente nella meravigliosa ampiezza e organicità dei provvedimenti dell'èra fascista. Improvvisano i cittadini le loro offerte d'oro per fortificare la Patria in guerra, la Patria economicamente aggredita; ed ecco i Duchi d'Aosta, con animo fiero di Principi italiani, unirsi a quella moltitudine di cittadini, inviare alla Federazione fascista una cospicua, munifica offerta d'oro, volere che siano fusi oggetti di casa, gioielli, cari ricordi di famiglia, purchè nel quantitativo di metallo si trasfonda illimitatamente la devozione del pensiero. Sono comprese tutte le coscienze dei cittadini della necessità che, per mantenere il nostro equilibrio economico in queste straordinarie circostanze, debba ogni singolo imporsi la limitazione dei propri consumi, affinchè l'Italia non abbia mai a cedere per indigenza; ed ecco i Duchi nostri, come gli altri cittadini, provvedere che siano riveduti tutti i consumi della Casa Ducale e adeguati all'austero tenor di vita che tutto il Paese s'impone per resistere e vincere.

Ma questi aspetti eccezionali di un'ora storica che l'Italia sostiene con fermezza ammirata e invidiata dai Paesi stessi che la «sanzionano», non permettono nemmeno negligenze e dispense da quei vigili umani provvedimenti coi quali da anni l'Italia Fascista soccorre ai bisogni delle classi più disagiate; chè anzi, nelle odierne circostanze straordinarie, maggiore si deve supporre il bisogno dei poveri e più necessario il soccorso. Ed ecco le LL. AA. RR., precedendo ogni altra iniziativa col Loro esempio, mettere tutto lo slancio dell'anima Loro nell'offrire una somma ingente, aprendo con questa donazione generosa la raccolta di fondi pro Ente Opere Assistenziali. E all'offerta principesca aggiungono quattrocento pacchi di vestiario per i bimbi poveri, facendo su questi convergere un affettuoso pensiero materno e paterno.

Taciano le parole, dove parlano le opere. L'esempio è dato, è altissimo, è pieno di luce, e s'irradia su la città intera. Tutti lo intendono, e tutti sapranno comprenderlo. A noi sia consentito soltanto esprimere la gratitudine profonda e commossa di Trieste per il privilegio che le è concesso di vedersi additata con sì magnanima chiarezza la via.

30.000 lire per l'E. O. A.

Nella mattinata di ieri il col. Volpini, primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca d'Aosta, ha rimesso al Segretario federale, a nome delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta la somma di lire 30.000 a favore dell'E. O. A. Il Segretario federale ha pregato il col. Volpini di volere rendersi interprete presso le LL. AA. RR. della devozione e della gratitudine delle Camicie Nere triestine.

Importanti deliberazioni dei commercianti

per la chiusura anticipata dei negozi, esercizi e spettacoli

Ieri, nel pomeriggio, nella sede dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, hanno avuto luogo due importanti riunioni, allo scopo di prendere provvedimenti per corrispondere efficacemente alle norme impartite dal Governo nazionale onde far fronte alla guerra economica voluta e decisa dagli Stati sanzionisti.

Nella prima riunione, che si è iniziata alle 15, alla quale hanno partecipato tutti i presidenti dei 34 Sindacati fascisti del commercio, nonchè il comm. Pasella, segretario dei Sindacati fascisti dei lavoratori del commercio, si sono prese opportune disposizioni per disciplinare gli orari dei negozi e degli uffici delle ditte commerciali. La discussione, che si è svolta sotto la presidenza del rag. Grioni, presidente dell'Unione, è stata ampia e serena, perchè tutti i partecipanti si sono trovati uniti e concordi nel voler fiancheggiare l'opera di difesa iniziata dal Governo per ristabilire l'equilibrio economico del Paese in vista della imminente andata in vigore delle sanzioni. A conclusione dell'ordinata e disciplinata seduta si è stabilito che tutti gli uffici commerciali della città si chiudano alle 18. Si è stabilito inoltre che i negozi dell'arredamento, dell'abbigliamento e di merci varie debbono chiudersi alle 18.30, mentre l'orario di chiusura per i negozi dell'alimentazione si è deciso avvenga alle 19. Per gli esercizi pubblici, invece, si è deciso che chiudano alle 24. In conseguenza di tali disposizioni si è stabilito che gli spettacoli pubblici, adeguandosi a tali disposizione, anticipino l'ora dell'inizio delle rappresentazioni. Tali decisioni andranno in vigore appena perverrà l'approvazione delle autorità superiori.

Il comm. Lupetina, rilevato con soddisfazione l'alto spirito di disciplina e la riuscita manifestazione di concordia dimostrata dai presenti, ha fatto caldo appello perchè tutti, nella possibilità delle proprie forze, contribuiscano a rendere efficaci i provvedimenti presi per rafforzare la situazione economica del Paese. Ha raccomandato infine che nei quotidiani contatti col pubblico, i commercianti e gli esercenti in genere non diano la sensazione che la merce scarseggi, perchè merce ce n'è e ci sarà in abbondanza, per cui non v'è motivo di preoccuparsi.

Sono stati quindi inviati telegrammi all'on. Racheli e all'on. Del Giudice, nonchè a S. E. il Prefetto e al Segretario federale.

Riunione delle ditte
in commercio con Paesi sanzionisti

Alle 17 si è avuta la seconda riunione, alla quale hanno partecipato tutte le ditte che commerciano con i Paesi sanzionisti. La riunione, aperta dal presidente dell'Unione, rag. Grioni, si è svolto animatissima. Il rag. Grioni ha trattato con molta efficacia i vari e complessi problemi sorti in merito alla applicazione delle sanzioni, facendo, fra altro, un'ampia relazione sul colloquio avuto a Roma col Sovraintendente alle valute, on. Guarnieri. Dopo la lettura di una circolare riservata, diramata dalla rispettiva Confederazione nazionale, s'è avuto un largo scambio di idee in merito all'atteggiamento da adottarsi con i Paesi sanzionisti, dopo di che il comm. Lupetina, condensato in un caldo e vibrante discorso il riassunto delle discussioni, ha fatto presente che il commercio triestino deve mostrarsi degno dell'ora storica che il Paese sta attraversando, con l'entrare in linea senza soverchie preoccupazioni di carattere particolare, per dimostrare che Trieste non deve essere seconda a nessuna città consorella per ardore di fede e per spirito di sacrificio.

L'imponente riunione è terminata con una calda e vibrante manifestazione al Duce.

L'azione dei lavoratori del commercio
per il controllo dei consumi e dei prezzi

Si è svolta ieri nella sede di via Dante 7 l'assemblea dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, presieduta dal Segretario stesso dell'Unione il quale ha fatto un'ampia e precisa relazione sulla situazione attuale circa i consumi e i prezzi esponendo le direttive delle Gerarchie in proposito. E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale i lavoratori del commercio di Trieste e Provincia, pronti come tutti gli italiani ad ogni più duro sacrificio e alla più aspra battaglia per il trionfo degli ideali di giustizia, nell'esplicazione del loro lavoro, collaboreranno con tutte le forze e col massimo spirito di disciplina poichè siano rigidamente seguite le direttive del Partito in materia di consumi e di prezzi e si dichiarano agli ordini della propria Confederazione e delle Autorità locali per l'azione da svolgersi e per i compiti ad essi affidati.

Il rapporto del Segretario federale
alle donne di Trieste

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domenica 17 novembre XIV, alle ore 11, al Politeama Rossetti, dopo la relazione della fiduciaria provinciale, il Segretario federale terrà rapporto alle fasciste e alle donne di Trieste.

CONVOCAZIONE. Le fasciste e le donne triestine sono convocate per le ore 11 di domenica 17 novembre al Politeama Rossetti.

Il VI elenco dell'oro

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti ulteriori offerte gratuite di oro allo Stato:

LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta oro chilogrammi 1 e 340.8 grammi, argento chilogrami 19 e 635 grammi.

Rusca dott. Luigi Vittorio oro gr. 21; Catalan Emma e Nina gr. 12.20; Jesurum Emilia gr. 5.40; Lazzarovich Maria gr. 6.10; Giorgacopulo Lisetta gr. 9.60; Franceschini Carlo gr. 7.90; Valastro Mery gr. 18.40; Sardi Vittoria gr. 63; Balilla Moschettiere Germogli Edo argento gr. 14; Stock Lelio oro gr. 34; Menzel de Palma gr. 7.90 (arg. gr. 84); Hecht Stefano e Sofia oro gr. 46.20 (arg. gr. 354); Balilla Moschettiere Olivetti Elvio oro gr. 5.70; Deretto Geni gr. 6.50; Sambo A. gr. 5.30; Boccasini Ida e Anita gr. 7.80 (arg. gr. 88); Mareni Michele oro gr. 46.20; Privileggio Anita gr. 4.20 (arg. gr. 7); Levi Bruna oro gr. 9.80; gr. uff. dott. Arnaldo e Nidia Frigessi di Rattalma gr. 111.20 (arg. 7.975); Sandrin Melitta e Bianca argento gr. 105.70; Mazzoli Carla e Gino oro gr. 53.50 (arg. gr. 28); Ballori prof. Remigio oro gr. 20.75; Piccole Italiane Anna Maria ed Eugenia Barbo gr. 27.10; Frankel Lina gr. 60.20 (arg. gr. 109); Roselli Marcello oro gr. 14.80; Musca dott. ing. Massimiliano e famiglia gr. 17.30; colonnello Giambattista Volpini gr. 67.80; Bucci Anita e Guido gr. 49.65; Cervi Lucia e Feriani Augusta gr. 30.60; avv. Carlo de Cerma gr. 7.40; vedova del cav. Gustavo Morpurgo gr. 13.40; Gianfrè cav. uff. Umberto gr. 28.70 (arg. gr. 171); Pastorello Elisa oro gr. 6.50 (arg. gr. 59); Burlini prof. Viola oro gr. 15.40; Salto ved. Susanna gr. 100.50 (arg. gr. 258); Levi Salto Rina oro gr. 38.50 (arg. gr. 44.50); Melato ved. Luigia oro gr. 9.70; Moro dott. Mario e Attilio gr. 10 (arg. gr. 44); Barbi Bino oro gr. 132.80; Finzi Umberto oro gr. 10.70 (arg. gr. 9.80); Moravi Giorgina oro gr. 3.10; Mocher Concetta gr. 37.30; Cosciani Arnaldo e Margherita gr. 12.70; Bolaffio Bruna gr. 34.50; Lizzi Smolensky gr. 29.40; Coen ved. Anna gr. 31.20; Gattegno Esterina gr. 50; Piccola Italiana Liliana Tiengo gr. 8.40; Tavolato Giorgio gr. 3.50 (arg. gr. 36.20); Artico Anna oro gr. 4; Crassi Cesare gr. 10.20 (arg. gr. 170); Crassi Vincenzo oro gr. 25.10 (arg. gr. 340); Vecchiet Engy oro gr. 8.10 (arg. gr. 24.50); Kohner Renzo e Tito oro gr. 28.30 (arg. gr. 239); Zudenigo Anna e Dino oro gr. 7.90; Savoini Emma gr. 8.70 (arg. gr. 15.90); Albanese Romano oro gr. 12.70; capo-cent. Secoli Francesco gr. 0.80; Jaut Ettore gr. 2.70; Eppinigi Giorgio gr. 22.70; Giacomello Gianni gr. 1.60; Janessich Leopoldo gr. 59; Liebmann Anna gr. 42.20 (arg. gr. 157); famiglia Saul Sadoch oro gr. 105.50 (arg. gr. 600); Camiceria Botteri oro gr. 10; dal personale Camiceria Botteri gr. 5; dalla S.A.G.L. Vincenzo Manfreda gr. 10; dal personale della S.A.G.L. Vincenzo Manfreda gr. 5; Donati Bruna gr. 20.70; Marini Ottilia e Carlo gr. 6; Pieri Luigi gr. 10; Gualchi Maria gr. 9; N. N. (cimelio politico) gr. 48.20; Del Negro Oliviero e Gualtiero gr. 12.60; tessera n. 6830 gr. 7.20: Barbo Orietta gr. 2.80; Kassapian Maria gr. 32.90; G. Loly gr. 38.80 (arg. gr. 127); Scampicchio dott. Matteo Giov. oro gr. 32.20; Grini Samuele gr. 5.40 (arg. gr. 2) Luzzatto Paolo e Gilda oro gr. 12.70; Cosmini Luigi gr. 8.30; Cipriani Giuseppe gr. 14.10; Solimena Forva gr. 3.60 (arg. gr. 11.70); Gentilli Ducci oro gr. 14; Cantarutti Umberto gr. 2.30 (arg. gr. 70); Benciani Gemma oro gr. 28.30 (arg. gr. 408); Montuori dott. Sebastiano e Franca oro gr. 3.20 (arg. gr. 142); Ghersiach ing. Giorgio oro gr. 29 (arg. gr. 289); Pizzatti Rosetta oro gr. 8.70 (arg. gr. 141); Besso Leonora arg. gr. 385; famiglia Carmeli Bruno arg. gr. 148; Carpini Guglielmo arg. gr. 22; Punzo comm. Guido e Irma oro gr. 59.90; Verbini A. G. gr. 11.30; I. A. gr. 3.50; Spangaro Bruno arg. gr. 149; Azman Maria arg. gr. 21.50; Petronio dott. Rodolfo oro gr. 3.10; Petracco Renato gr. 4.50; A. Pattanè gr. 50.60; Sterle Maria gr. 10.90; Polacco Libera gr. 5.60; Conti Oscarre gr. 19.20; Lizzi Carlo gr. 8.40; Pasella Guido ed Elena gr. 15.50; Berlam arch. comm. Arduino gr. 36.30; Luzzatto Elvira e Lionello gr. 8.60; Baldo Anita gr. 20.60; Pascoluti Gilberto gr. 45.60; Corsini Paola gr. 9.60 (arg. gr. 139); De Marchi Elda oro gr. 5.50 (arg. gr. 25); Escher Anita oro gr. 9.70 (arg. gr. 60); Susa Teresina oro gr. 24.30; Fabro Egidio Giulio gr. 8.20; Buttà Bice gr. 15.10 (arg. gr. 8.40); famiglia Petris oro gr. 19.80; Albori Aldo gr. 15.50; Cilenti Giovanni gr. 6.60 (arg. gr. 15.70); Coen Arturo e Rita oro gr. 21.80 (arg. gr. 323); Bartolacci Maria oro placato; Coceani Lina oro gr. 50.50; Minigutti rag. Marcello gr. 7.20; Treves Luci gr. 18.70; Palisca Lidia oro gr. 27.70; Seppilli ved. Elisa gr. 25; Suppan Stefano gr. 25.70; Cofleri Laura gr. 19.20; Cableri Antonietta gr. 13.40; Ghersi Rina argento gr. 12.80; Vascotto Attilio oro gr. 17.20; Gortan Bice ved. Paderni e figli gr. 121 (arg. gr. 71); ditta Francesco Petracco oro gr. 30; Boschian Marcello gr. 24.20; Petracco Wanda gr. 22.20; Nicolich Anna Maria gr. 19.50; Saraval prof. Gino gr. 6.40; Cuffariotti Costantino gr. 12.60 (arg. gr. 404); Finzi Adolfo e Bianca oro gr. 8.40; vedova di Angelo Rossi gr. 14.70 (arg. gr. 38.70); Mayer de Rosina e figlia in Preti oro gr. 37.20; Schoss cav. Ferdinando gr. 12.80; Marabelli Ida, vedova di guerra gr. 6.50.

Nell'elenco precedente venne erroneamente pubblicato famiglia Picciola anzichè Fanny Picciola. Al nome cap. Carillo leggasi argento grammi 380 anzichè 38.

Il Segretario federale ringrazia vivamente.

L'elogio di S. E. Ricci
per l'offerta di un Avanguardista

Al caposquadra Avanguardista capodistriano Riego Dobrilla è pervenuta in data 27 ottobre la seguente lettera da S. E. Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile e Presidente dell'Opera Balilla:

«Caro Avanguardista, ho molto ammirato il tuo nobile gesto di offrire allo Stato la medaglia d'oro che ti è stata conferita per la tua vittoriosa affermazione nella competizione sportiva di Gardone. Esso attesta la sublime modestia della gioventù avanguardista che ha l'unico orgoglio del sacrificio, anche supremo. La tua medaglia è stata rimessa, in pari data, al Ministero delle Finanze perchè sia devoluta al Tesoro dello Stato. Cordiali saluti fascisti. - *Renato Ricci*».

La nobile lettera della madre
di un Fante del Carso

Alla Presidenza dell'Associazione Nazionale del Fante, Sezione di Trieste, è pervenuta il 4 novembre, nel giorno della Vittoria, questa nobilissima lettera, alla quale era acclusa la medaglia interalleata:

«In questo giorno, sacro alla memoria di tutti gli italiani, la madre del defunto ex combattente nella grande guerra sul Carso Enrico Fornis, ex socio di questa valorosa Associazione, sicura di interpretare il sentimento e la volontà del mio figliuolo, conoscendo l'amor patrio che Lo dominava, indignata per l'iniquo compenso che l'Italia ha ricevuto dalle due Potenze alleate, restituisco questa medaglia, perchè non è cosa degna che la famiglia di un fante ex combattente la tenga nel sacrario delle Sue memorie.

Desidererei che questo mio atto fosse imitato da tutti gli ex combattenti e volontari viventi, dalle madri e dalle vedove dei valorosi Caduti, onde raccogliere tanto bronzo quanto è necessario alla fusione di una campana benedetta acciocchè, nel giorno della certa Vittoria italiana nell'Africa Orientale, suoni a distesa, annunziando al mondo il trionfo dell'Italia di Mussolini. Erminia Fornis».

I nuovi orari negli uffici

Sindacato ingegneri: giorni feriali dalle 9-12.30 e dalle 13-16.30; sabato dalle 9-12.30.

Sindacato fascista ostetriche: dalle 15-16, nei giorni di martedì e giovedì.

Nel Partito

FEDERAZIONE

Riunione del Comitato Intersindacale. *Venerdì 15, alle 16, sede della Federazione seduta ordinaria.*

Corsi preparazione politica: *Nella settimana in corso avranno luogo, presso la sala del Dopolavoro provinciale, le seguenti lezioni: oggi ore 20.15: (Organizzazione sportiva e militare del Regime); venerdì 15, ore 20.15: (l'Opera Balilla).*

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M.D.I.C.A.T. Rapporto ufficiali *giovedì 14, ore 19, caserma via Donadoni.*

F. G. C.

Comando federale. *Oggi, ore 20, visita medica presso l'ufficio militare piazza Verdi 1, per radiotecnici classe 1915; domani visita medica per i cavalleggeri stessa classe.*

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. *Aperte iscrizioni corsi professionali Scuola Dopolavoro. Informazioni sede, via Mazzini 32.*

Il corso di cultura coloniale
inaugurato con una prolusione del prof. Roletto

Ieri sera, alle 19.30, nell'aula «Giacomo Venezian» della R. Università, ha avuto luogo l'inaugurazione del IV corso di cultura coloniale, organizzato dalla sezione provinciale dell'Istituto coloniale fascista, di cui è presidente il chiarissimo prof. Giorgio Roletto, titolare della cattedra di geografia politico-economica, incaricato di tenere la prolusione.

Alla cerimonia assistevano: il Generale Scimeca, comandante della Divisione, anche in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il comm. Frausin per il Podestà, il primo ispettore scolastico Lojacono, un gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia, e, in folla, gli iscritti al corso, nonchè gli insegnanti che svolgeranno le varie materie: maggiore cav. Renzo Caccio, prof. F. Trost, prof. Lunder, dott. Vlach, conte dott. de Totto e il procuratore dott. G. Sacerdoti.

Salutato al suo apparire in cattedra da un caloroso, deferente applauso, il prof. Roletto è entrato tosto nel vivo dell'argomento: la politica coloniale italiana, che è fondata sul nostro diritto di espansione. Non espansione basata, come si reputa all'estero, sull'orgoglio nazionale per imporre il proprio dominio sugli altri popoli, nè basata sulla bramosia di classi sociali, anelanti a conquista e attratte dall'ignoto: vi sono nel caso dell'Italia cause più forti, più incalzanti, più inderogabili: v'è la stessa necessità di vivere, per l'eccesso di popolazione e per la necessità di ricerca di sbocchi all'emigrazione permanente, la quale ormai non trova che scarse briciole sotto la tavola dei ricchi epuloni coloniali.

Enumerate lec ausa e formulato il programma storico della politica coloniale italiana, l'oratore accenna a certa stampa estera, evidentemente a noi nemica, che temes oprattutto la nostra avanzata campale e la nostra vittoria — senzap recedenti nella storia — di colonizzatori e di civilizzatori. A questo punto il prof. Roletto osserva che si giudica la politica coloniale italiana da un punto di vista troppo unilaterale, all'estero, senza tener conto delle giustificazioni morali della nostra espansione. Egli in proposito, come direttore del corso, richiama l'attenzione degli insegnanti affinchè essi cerchino di consolidare l'affermazione che «politica coloniale» non è fine a se stessa, e tanto meno divagazione eccentrica, ma coscienza storica in atto, potenziamento della nostra civiltà come strumento di espansione nel mondo, diffusione insomma della cultura in tutto il bacino mediterraneo e dell'Africa, intensificazione di rapporti morali e materiali nel mondo africano e asiatico. Qui rientrano i problemi geopolitici, che vanno assumendo una vastità sempre più grandiosa in relazione alla crescente potenza politica della metropoli. Si tratta principalmente dell'interdipendenza dell'Eurafrica, che, nel campo politico, si esprime con le relazioni tra metropoli e Colonie, e in quelloe conomico con l'82 per cento delle importazioni e il 90 per cento delle esportazioni.

L'Italia, grande Potenza europea, quale parte ha nel quadro generale della politica euro-africana? Ha la sua posizione geografica un giusto ed equo corrispettivo nel quadro politico-economico dell'Europa? A tali quesiti, oggi di viva attualità, ha risposto con approfondimento acuto e originale l'illustre titolare della cattedra di geografia politica sostenendo la tesi della distribuzione dei valori politici ed economici nel superiore interesse della collaborazione continentale europea. «Le leggi naturali — egli afferma — pongono al primo piano la necessità che le questioni africane vengono fissate su di un piano risanatore, sul quale venga ricostruita la nuova carta geografica. Solo allora potrà aver vita quell'Eurafrica, vitale e potente quale noi vediamo, per una affermazione di libertà e di forza di un'Europa unita, anzi necessariamente unita per fronteggiare le tendenze egemoniche di altri continenti ricchi e saturi di popolazione. Le sorti della vecchia Europa si decideranno sul terreno coloniale africano: nella giusta ripartizione di beni troverà essa il suo equilibrio e la sua pace, la sua forza e la sua missione che non vogliamo credere esaurita».

Sempre attentamente seguito dall'uditorio, il prof. Roletto ha proseguito, esaminando dal lato giuridico l'errore commesso dall'Inghilterra a Ginevra nell'interpretare assurdamente il patto, e nel vedere nell'azione dell'Italia un pericolo ai propri interessi, invece di una necessità storica per la difesa della civiltà europea, talchè la politica inglese di oggi, così piena di compromessi, di ipocrisie puritane, di tentennamenti, non è che il risultato di una situazione di secoli addietro. Passa quindi l'oratore a esaminare la storia coloniale dal secolo XVII a oggi, con una stupenda sintesi, per concludere che la trasformazione del mondo civile in un sistema di economie parzialmente chiuse testimonia la fine di un ciclo secolare. Il frazionamento geografico britannico obbliga l'Europa a considerare poco sicura la preponderanza continentale europea nel[…] ove l'Inghilterra non accetti […] borazione degli altri popoli eu[…] alto potenziale demografico, e […] ticolar modo dell'Italia che è […] vicina all'Africa e all'Asia.

Con una perorazione conclu[…] prof. Roletto ha rievocato le […] dei nostri pionieri, ed ha alla […] tato la romana chiarezza del […] politico del Duce, nel cui no[…] gionari aprono in Africa le v[…] civiltà e dell'umano progresso […] paese ancora barbaro e che […] domani a grande importanza […] economica.

L'oratore, che è stato interr[…] rante la prolusione da calo[…] plausi, alla fine s'ebbe dall'udit[…] ovazione nutrita, che gli dim[…] simpatia e l'estimazione di […] intervenuti all'inaugurazione […] di cultura coloniale.

STATO CIVILE DI TRIE[STE]
12 novembre 1935-XI[V]

Nati vivi . . . .
maschi 6, femmine 8.
Nati morti . . . .
Morti . . . .
Matrimoni . . . .

Movimento demografico della P[rovincia]

Mese di settembre 1935

	Capoluogo	Resto Prov.
Nati	298	160
Morti	221	53
Aumento popolaz.	78	107

Mese di ottobre 1935

	Capoluogo	Resto Prov.
Nati	302	151
Morti	244	70
Aumento popolaz.	58	81

L'inaugurazione dell'anno acc[ademico]
alla R. Università comm[erciale]

Domenica 17 corrente, alle […] luogo nell'aula magna della R. […] sità la solenne inaugurazione […] di per l'anno accademico 1935[…]

Il Magnifico Rettore, prof. […] Udina, terrà la relazione sul[…] universitaria nel decorso anno […] mico. Il segretario del Gruppo […] tario fascista riferirà, a sua v[…] l'attività del Gruppo stesso. […] vamente avrà luogo l'inaugura[…] Corso allievi ufficiali di comp[…] istituito presso la Coorte univ[…] «F. Rismondo» della M.V.S.N.

ASTERISCH[I]

Quando il tempo è p[…]

In molte contingenze della v[…] cie negli affari, guadagnare al[…] di tempo significa assicurare […] interessi, salvare una situazion[e …] vere un grave imbarazzo, evit[…] serie di circostanze spiacevoli. […] cellente mezzo per guadagnare […] nella trasmissione di comunic[…] costituito dai telegrammi urge[nti …] costano solo il triplo dei tele[…] ordinari ma hanno su questi l[…] denza, tanto nella trasmissione […] recapito. I telegrammi urgen[ti …] accettati da qualsiasi Ufficio te[…] del Regno. In caso di maggior[…] za, nelle relazioni tra capol[…] provincia si consigliano i tele[…] urgentissimi, di cui è garantito […] pito entro un'ora dall'accetta[…]

Me[…]

Ogni quadro un fatto... Ogn[i …] un piatto... Alla «Taverna» d[…] de la Ville oggi; oltre a tutte […] cialità di pesce: tagliatelle […] risotto alla piemontese; lepre […] ciatora; costolette di vitello b[…] Pasto a prezzo fisso lire 10.

Libera d[…]

Il concittadino dott. Cesare […] aiuto dell'Istituto di medicin[a …] e delle assicurazioni sociali […] Università di Roma, ha conseg[uito …] lantemente la libera docenza […] cina legale e infortunistica. […] Gerin le nostre vive congratu[lazioni].

Esame di ma[…]

In questi giorni ha conseg[uito …] esito brillante, all'Ateneo […] Triestino, l'esame di magistero […] noforte la signorina Giocond[a …] allieva del prof. Dusan Stula[…] gramenti vivissimi.

Onor[…]

Il signor Umberto Marass, ca[…] della «Tripcovich» Servizi […] del Mediterraneo, è stato […] cavaliere della Corona d'Itali[a …] gratulazioni vivissime.

— Il signor Giovanni Russi, […] della R. Dogana, collocato a ri[…] tro sua domanda dopo 43 anni […] terrotto servizio, su proposta […] li Capo del Governo e del […] delle Finanze, è stato insign[ito …] croce di cavaliere della Corona […] Rallegramenti.

Da OGGI al TEATRO NAZIONALE

Passaporto rosso

con ISA MIRANDA

Dramma di popolo, amore di donna, sacrificio di madre
in una sublime ed eroica esaltazione della Patria

"Questo grandioso film rappresenta quanto di meglio abbia sinora prodotto la cinematografia mondiale„

Esclusività Pittaluga

Nuove classi aggiunte all'Istituto magistrale «G. Carducci»

Con recentissimo provvedimento, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha ulteriormente concesso al R. Istituto Magistrale «Giosue Carducci» di Trieste per l'anno scolastico in corso tre prime classi superiori aggiunte. Le alunne finora escluse dalla prima superiore sono perciò invitate a presentarsi all'Istituto il 14 corr. alle ore 15.30.

Inaugurazione della nuova sede del Dop. poligrafico «L. Morara-Sassi»

Sabato 16 alle 19 il Dopolavoro poligrafico «L. Morara Sassi» inaugurerà la sua nuova sede sociale di via Arcata e il proprio gagliardetto alla presenza delle gerarchie superiori. La Sezione filodrammatica reciterà il «Convegno dei martiri» di S. Gotta e «Fascino spagnolo» di B. Persini. Laura e Giordano Visan daranno un concerto per violino e pianoforte mentre nell'intervallo avrà luogo la premiazione dei partecipanti ai concorsi culturali e ai partecipanti al torneo di tamburello. La serata avrà termine con le danze. I non soci entreranno soltanto se muniti del relativo biglietto di invito.

La partenza dell'Avvocato Generale comm. Carini. Ieri l'altro ha lasciato Trieste, per raggiungere la nuova sede di Brescia, l'Avvocato Generale presso la nostra Corte d'Appello comm. Silvio Carini. I magistrati della Procura Generale, con a capo il Procuratore Generale S. E. Natta, hanno offerto al partente in segno di ricordo della città e della stima ond'egli era circondato, una artistica riproduzione del campanone di San Giusto. Alla Stazione, per salutare il comm. Carini, sono convenuti molti magistrati e il personale di segreteria della Procura Generale.

La Cassa di Risparmio Triestina è stata autorizzata ad effettuare l'assorbimento della Cassa di prestiti e risparmio rurale e per la pesca di Barcola.

Partenza. Il camerata cav. uff. dott. Silvio Puppi, viceispettore dell'emigrazione, ha lasciato ieri la nostra città per andare a reggere l'ufficio di emigrazione con sede a Bardonecchia. Al valoroso funzionario vivi auguri.

Concorso di «strategia coloniale» per i radio-balilla. Oggi, nel cantuccio «Balilla, a noi!» che sarà trasmesso da Radio Trieste alle 17.40, Mastro Remo lancerà un originale concorso a premi di strategia militare sull'avanzata italiana in Africa O. diviso per scolari e per studenti. I radioascoltatori dovranno seguire la trasmissione con un foglio di carta e matita.

Istituto fascista di cultura. Corso perfezionamento lingua tedesca (prof. Devescovi) che doveva iniziarsi, si terrà lunedì prossimo.

Corso di preparazione per ufficiali esattoriali. In attesa del bando di concorso per l'abilitazione alle funzioni di ufficiali esattoriali, gli interessati che non sono forniti del titolo di studio richiesto potranno esibire, in sostituzione, il certificato di frequenza del corso che verrà prossimamente iniziato presso l'Associazione fascista del Pubblico Impiego, via Coroneo 15. Per iscrizioni rivolgersi all'Associazione, nelle ore d'ufficio.

Le tessere lavoratori del commercio. Il Sindacato provinciale fascista dei portieri comunica che gli organizzati i quali hanno pagato la tessera per l'anno in corso, sono invitati a ritirarla presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, via Dante 7.

Funerali. Il Sindacato interprovinciale dei tranvieri e autointernavigatori invita i propri soci liberi dal servizio, di intervenire ai funerali del camerata Prelz, che avranno luogo oggi alle 15.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Colaussi nella formazione "azzurra,, per la gara Italia-Ungheria

ROMA, 12

Per la preparazione relativa alla partita Italia-Ungheria del 24 corrente, valevole per la terza Coppa Internazionale, che avrà luogo a Milano, sono stati convocati a Milano per le 11 di giovedì 14 corrente, a disposizione del commissario tecnico per la squadra nazionale, i seguenti giocatori: Ceresoli, Mascheroni, Pitto, Faccio, Porta, Demaria, Meazza, Ferrari dell'Ambrosiana; Masetti, Allemandi, Monzeglio della Roma; Bertolini, Monti della Juventus; Fiorini del Bologna; Colaussi della Triestina; Gringa della Fiorentina, Piola della Lazio. Massaggiatore Angeli della Juventus. La riunione di allenamento sarà tenuta a porte chiuse nel pomeriggio di giovedì 14, in località da destinarsi.

La Triestina in allenamento per l'incontro con il Palermo

La squadra della Triestina, reduce dalla chiara affermazione di Sampierdarena, disputerà oggi allo Stadio una partita di allenamento, con lo scopo di definire la formazione che domenica prossima dovrà battersi contro il Palermo. Non è escluso che alla gara odierna, che si svolgerà senza ammissione di pubblico, partecipi pure il centro attacco Busidoni.

> **Bisogna abbandonare**
>
> la sciocca pregiudiziale della superiorità dei prodotti stranieri, ma ricordarsi anche quali sono gli Stati sanzionisti e quali sono fra questi i maggiori responsabili dell'aggressione perpetrata contro di noi

Campionato di tiro alla fune

Domenica 17 corr., sul campo del «Crda», si svolgerà il campionato provinciale di tiro alla fune, indetto e organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste. Vi saranno le consuete tre categorie di peso e vigeranno le solite modalità di gara. Eliminatorie dalle 10 in poi; finali nel pomeriggio. Iscrizioni sino al 15 corr. all'O. N. D., in via Mazzini 32. In altra edizione, il programma completo.

Il primato dell'ora di Gerbi

MILANO, 12

Nel pomeriggio di oggi al velodromo Vigorelli, Giovanni Gerbi, campione dei veterani, ha migliorato il record dell'ora della propria categoria stabilito dal veronese Barlottini con chilometri 37.591. Nonostante che le condizioni meteorologiche non fossero le migliori e la pista si presentasse poco scorrevole per l'umidità, il tentativo del cinquantenne campione astigiano è pienamente riuscito. Gerbi infatti ha percorso nell'ora chilometri 38.306.

Preolimpionica pugilistica a squadre. Domenica 24 corr., il commissariato di zona della F. P. I. farà disputare a Trieste un incontro fra la rappresentativa giuliana e una formazione da destinarsi. In altra edizione, maggiori particolari sull'importante manifestazione preolimpionica.

Le manifestazioni sciatorie dell'O. N. D.

Anche quest'anno, il Dopolavoro provinciale indirà per tutta la stagione invernale le consuete manifestazioni sciatorie settimanali, con l'organizzazione dei treni bianchi per Tarvisio.

L'inizio delle gite è stato fissato per il 22 dicembre. Inoltre, per iniziativa dell'O. N. D., si svolgeranno manifestazioni nazionali, interzonali, provinciali e varie. L'Ufficio turistico del Dopolavoro provinciale è a disposizione dei richiedenti per tutti gli schiarimenti del caso.

Notiziario commerciale

Nuovi divieti d'esportazione. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che con ieri è stata vietata l'esportazione delle seguenti merci: segala, orzo; granturco; granaglie non nominate; legumi secchi; panelli di semi oleosi e di altre materie oleose; sansa; pelo greggio e tinto; grafite; legname di betulla, oquimè, ontano, frassino; prodotti compresi nelle voci di tariffa 744-747 e dal 759-764 e cioè: nitrobenzolo, anilina e toluidina greggia, cloridrato di anilina, sali di anilina n. n.; naftolo; derivati dal naftolo e dalla naftilamina n. n.; derivati dall'acido fenico n. n.; benzaldeide e derivati; prodotti sintetici per fotografia; derivati dal benzolo, toluolo e xilolo n. n.; pelli non buone da pelliceria, crude, fresche, secche, ecc.; pelli da pellicceria, crude, fresche o secche; cerchi e fascie di gomma per coperture di veicoli; pneumatiche e camere d'aria per ruote di veicoli; crusche; stracci d'ogni sorta.

Esportazione canapa greggia e pettinata nonchè stoppa catramata. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che fino a nuovo ordine è stata ammessa l'esportazione di canapa greggia e pettinata, senza il permesso ministeriale. Le Dogane sono state autorizzate a consentire l'identico trattamento anche per la stoppa catramata.

Esportazione di piante e parti di piante in Austria. Con riferimento alla precedente comunicazione del 17 settembre a. c. riguardante l'esportazione in Austria di piante, parti di piante e frutta, si porta a conoscenza degli interessati che, a norma delle disposizioni generali vigenti, l'importazione di alberi da frutto e di arbusti a bacche, di alberi ed arbusti non sempreverdi, compresi i piantoni selvatici, di talee, barbatelle e di rametti di varietà pregiate nel territorio austriaco è consentita quando la spedizione sia accompagnata dal certificato fitopatologico ed abbia ottenuta dal Ministero di Agricoltura austriaco l'apposita concessione, come è ricordato nella circolare n. 290 dell'8 settembre 1932-X, ma risulti anche, dallo stesso certificato fitopatologico, che la merce suddetta è stata sottoposta ad un'efficace disinfezione con acido cianidrico o composti dell'acido cianidrico. Inoltre, ciascuna pianta o ciascun collo (sacchi, cesti, pacchi, ecc.) dovrà essere provvisto di un piombo del Servizio fitopatologico, la cui marca sarà riportata nel certificato, in modo da impedire che avvenga una mescolanza delle piante disinfettate con altre.

Radio Gruppo Nord

Programma del 13 novembre 1935-XIV:

10.30: Trasmissione a cura dell'E. R. R.: Mastro Remo: Disegno radiofonico. — 11.30: Orchestra Azzurra. — 12.15: Dischi. — 12.30-13 e 13.40-13.50: Concerto di musica varia. — 16.40: Musica da ballo del Savoia Danze: Orchestra Spezialetti. — 17.30: Prova di trasmissione dall'Asmara. — 17.40: «Balilla, a noi!» - I giochetti della radio di Mastro Remo e la Zia dei perchè (concorso a premi di strategia sull'avanzata in A. O.; seguire con carta e matita. — 20.50: Stagione lirica dell'Eiar: **«Il franco cacciatore»**, opera romantica in tre atti di Friedrich Kind. Musica di Carlo Maria von Weber. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Edoardo Vitale.

Elargizioni sul «Piccolo della Sera»

Teatri e Concerti

Le recite di Gilberto Govi al Verdi

Nella commedia «Il dente del giudizio» di Ugo Palmarini, la pittoresca e gustosa comicità di Govi si è mostrata con ricchezza di trovate nella mimica, negli atteggiamenti, nel linguaggio ed ha messo ancora in luce la potenza espressiva di questo magnifico attore che è circondato da attori particolarmente degni di rilievo. Così la brava Gardini, il Pittaluga, il Dameri eccellenti nelle loro parti. Il pubblico si è divertito, ha riso ed ha applaudito con inconsueto fervore dopo ogni atto.

— Stasera una piacevole commedia: «In guardia» tre atti di Enzo La Rosa.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Grandioso, unanime successo della Compagnia «La Risata»! Oggi ultimo giorno «La moglie di tuo marito!», 1 atto comicissimo, protagonista A. Tomas. Domani: «La caccia ai milioni...» parodia dell'operetta «La vedova allegra».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 20.45: Compagnia comica di Gilberto Govi: «In guardia», di Enzo La Rosa.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Prima: «Nel mondo delle meraviglie», nel regno della fantasia favolosa con Stan Laurel e Oliver Hardy. E' il film che supera «Fra Diavolo».
Nazionale. 15: Prima: «Passaporto rosso», con Isa Miranda. Esclusività Pittaluga.
Excelsior. 16: Entusiastico successo: «Bionda Carmen», con Martha Eggerth. Imm.: «Follia messicana», con Dolores del Rio.
Supercinema Principe. 16: Ult. giorno: «La Bohème», romanzo popolare, musica di Puccini. Domani l'allegro Fox Film «Ritornerà primavera», con Janet Gaynor e Warner Baxter.
Fenice. 17: Succ.: Comp. operette «Gaudiosa» con «La vedova allegra». Sullo schermo: «La morte azzurra», con Jack Holt.
Italia. 16: «Lo scandalo del giorno», con Clark Gable. Ultime repliche. Venerdì: «Casta diva», con Martha Eggerth».
Regina. 16: Compagnia «La Risata»: «La moglie di tuo marito», grottesco comicissimo. Film Metro: «La carne e l'anima», con Chester Morris, Virginia Bruce.
Impero. 14, 16, 18, 20 e 22: «Davide Copperfield», l'immortale romanzo, con Lionel Barrymore, Maureen O'Sullivan, Madge Evans, Levis Stone.
Reale. 16: «Resurrezione», con Anna Stein e Fredric March. Successone. Venerdì: «Casta diva», con Martha Eggerth.
Garibaldi. 16: «Amai una donna», con Kay Francis ed E. G. Robinson. Lire 1.
Novo Cine. 16: «Vienna di Strauss», musica brillante e divertente. Lire 1.
Massimo. 15.30: «Una notte a New York». Film Metro giallo. L. 1.
Moderno. 16: «Biberon», operetta in due atti del m.o R. Borsatti. Sullo schermo: «Reginetta Sigmachi».
Armonia. 15: «Tramonto», con E. Landi. Nuovo varietà Comp. Marcelli-Marinelli.
Odeon. 15.30: «Pura al 100%», con Jean Harlow e Franchot Tone. Topolino.
Savoia. 15.30: «Figlia d'arte», con Alice Brady e Phillys Holmes. Topolino.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «La falena d'argento», grandioso con Katharine Hepburn. Topolino. Imminente: «La travolgente avanzata delle nostre truppe verso Adua».
Venezia. 15.30: «La mia vita sei tu», con G. Giachetti, G. Sabbadini, M. Denis. Bellissimo. Topolino.
Azzurro. 16: «Sotto falsa bandiera», dramma di spionaggio con Gustav Fröhlich.
Belvedere. «L'agonia delle aquile», con Annie Ducaux, C. Ramy e Pierre Renoir.
Argentina. 14: «L'amaro tè del Generale Yen», nonchè «Marinai a terra».

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (corso V. E. n. 21). Ore 21: Grande festa letteraria in onore degli scrittori Padovani e Marino. Cori tzigani, Xenia, Florida, Zùzù, ecc...

Via chiusa al transito. A partire da domani, il tratto della via Lazzaretto vecchio dalla piazza Venezia alla via dei Burlo, resterà chiuso al transito, causa i lavori di fognatura.

Nei Dopolavoro

Serata pianistica alla Ginnastica. Sabato la Società Ginnastica offrirà una serata pianistica sostenuta dagli allievi della professoressa Mattioli-Bainella. Programmi e posti da domani in segreteria.

Iscrizioni alla filodrammatica del P. I. Sono aperte per tutto il mese di novembre le iscrizioni alla filodrammatica del Pubblico Impiego. Presentarsi lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20.30 alle 21, via Coroneo 15.

Tragico incidente di caccia

Abbiamo da Zara:

Ieri mattina, durante una battuta di caccia alla lepre si è verificata una grave sciagura, che ha gettato nel lutto e nella disperazione una nota e stimata famiglia della città. Il prof. Luigi Mochiedo, che si trovava a caccia in compagnia del proprio figlio Gianni, di 17 anni, nel prendere di mira una lepre, per un improvviso spostamento del fucile, dovuto, sembra, a un balzo del cane, ha colpito in pieno il figliuolo, uccidendolo.

Il doloroso fatto ha prodotto vivissima impressione in città.

Operaio che si rompe un malleolo. Per cambiare una lampadina elettrica guasta, l'operaio Giovanni Antonaz, di 66 anni, abitante al n. 41 della località di Servola, salì sopra una botte il cui fondo cedette sotto il peso del suo corpo. In tale frangente l'Antonaz riportò la frattura del malleolo destro, sicchè trasportato all'ospedale Regina Elena fu accolto nel reparto chirurgico. L'infortunio avvenne alla Fabbrica macchine di S. Andrea.

Infortunio sul lavoro. Il falegname Romolo Chesini, di 25 anni, abitante in via delle Settefontane 75, lavorando ieri, nel mobilificio Zerial, rimase ferito alla mano destra. Fu inviato all'ospedale Regina Elena.

Un sasso d'ignota provenienza. Colpito da un sasso di ignota provenienza, lo scolaro Giulio Trost, di 10 anni, abitante in via E. Toti 13, ieri, nel pomeriggio, ebbe fortemente contusa la regione frontale destra. All'ospedale i medici lo giudicarono guaribile in pochi giorni.

Due teste dure. Il dodicenne Angelo Heller, abitante in via Crosada 11, attraversando ieri, di corsa la via suddetta, andò a sbattere con la testa contro la testa di un altro ragazzo, in modo da riportare una forte contusione alla fronte. Fu medicato all'ospedale Regina Elena.

Movimento delle malattie contagiose. Dal 4 al 10 corrente è stato denunciato il seguente movimento delle malattie contagiose: difterite casi 9; scarlattina 10, febbre tifoidea 4.

CORRISPONDENZA APERTA

Antonino. La questione è regolata dall'articolo 1235 del Codice di diritto canonico il quale dispone: «1) E' severamente proibito a chiunque di esigere, in occasione di sepolture, di esequie e di anniversari più di quello che è stabilito dall'indice delle tariffe diocesane. 2) I funerali e le esequie dei poveri devono essere fatti del tutto gratuitamente e decentemente, osservando le leggi liturgiche e gli statuti diocesani».

Un solerte B. 1) Presenti la domanda al Comando della 58.a Legione «S. Giusto». 2) Solleciti la relativa pratica. — *Giovane fascista.* S. Chiara si festeggia il 12 agosto.

Richiamato. Se ha già prestato servizio militare o doveva prestarlo, ma ne è stato esonerato perchè assegnato alla ferma minima, deve considerarsi «richiamato» in servizio ed ha quindi gli stessi diritti di coloro che appartengono a classi precedenti.

Operaio desideroso. Deve rivolgersi direttamente alla Federazione del P. N. F., piazza Verdi 1. — *Mario.* Non abbisogna di alcuna licenza speciale. — *Eda.* Non possiamo dare indirizzi che costituiscano rèclame. Consulti la guida.

Maria. La prescrizione commerciale è stabilita in dieci anni. Pertanto il commerciante che vende a commercianti, perde il diritto al pagamento, trascorso tale termine. Ma, allorchè la vendita viene fatta da commercianti a persone che non esercitano il commercio, il termine per aver diritto al pagamento, in giudizio, è molto più breve. E poichè generalmente è abitudine dei commercianti di esigere il pagamento delle merci somministrate a chi non è commerciante, o alla consegna o al più tardi entro il termine di un anno (termine entro il quale di solito si sistemano i conti coi clienti), così la prescrizione dell'azione per ottenere il pagamento di merci fornite a non commercianti è limitata dalla legge ad un anno. Pertanto il commerciante che lascia invecchiare i conti e ne chiede poi il pagamento ai propri clienti dopo un anno dall'ultima somministrazione corre il rischio di restar vittima della sua longanimità nel concedere protrazioni di crediti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Valentino, Vittorio, Antonino.

NASCITE (12 novembre 1935-XIV): Bozzani Carla; Carli Dino; Lamprecht Erna; Stanco Tullio; D'Andrea Anna Maria; Dreina Maria Luisa; Cecchin Liliana; Solaro Eleonora; Devcich Sergio; Comin Giorgio. Illegittimi: 2 maschi, 2 femmine.

DECESSI: Podrecca Miranda, a. 2; De Rosa Ernesto, a. 66; Mrkuza Andrea, a. 74; Navarra Eloisa, a. 81; Gallovich ved. Milos Giovanna, a. 92; Brischi Giuseppe, a. 80; Klein in Di Fortunato Emma, a. 56; Nemetz Amelia, a. 39; Zuppin in Beraus Antonia, a. 74; Prelz Francesco, a. 51; Tedeschi Giuseppe, a. 23; Tassiloni Teodoro, giorni 3.

MATRIMONI TRASCRITTI: Rosar Giovanni, autista con Calligaris Marcella, casalinga; Fabris Tarcisio, fabbro con Sferza Lidia, stiratrice; Coren Vittorio, bracciante con Primossi Olga, casalinga; Devescovi Vittorio, marittimo con Merlak Maria, casalinga; Purinani Antonio, autista con Visnjevec Angela, casalinga; Sterpin Giuseppe, bracciante con Starz Vittoria, casalinga; Bartoli Giorgio, impiegato con Tassoni Marcella, impiegata; Castellani Carlo, negoziante con Valencic Veleria, casalinga; Comar Giuseppe, commesso con Valencic Antonia, casalinga; Napolitano Giusto, ferroviere con Furlan Giorgina, casalinga; Renar Rodolfo, pressatore con Zamboni Maria, commessa; Cibeu Carlo, vigile al fuoco con Norbedo Bianca, sarta; Cossutta Giuseppe, cameriere con Delconte Regina, cuoca; Cefalo Filiberto, consigliere di Corte d'Appello con Della Savia Lidia, casalinga; Favento Guido, carpentiere in ferro con Cecchia Carmela, casalinga; Bonifacio Germano, viaggiatore di commercio con Scheriani Nives detta Bruna, casalinga.

Comunicazioni sindacali

I venditori ambulanti di gelati, bibite e dolciumi sono convocati in assemblea di gruppo per domani alle 20 in sede sindacale, via S. Zaccaria 6.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.30 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.50 DD; 17.40 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 8.30 D (Monfalcone. Coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle-Udine); 18.50 O (Monfalcone. Coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.20 D; 7.35 DL (San Pietro. Coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (San Pietro. Coincidenza per Postumia); 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL (San Pietro. Coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 16.25 O (S. Pietro); 19.15 AL; 20.30 DD (S. Pietro).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.55 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 19.5 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 21.38 A; 23.20 DD; 23.45 R.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia); 13.3 AL; 15.52 A; 18.12 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.18 AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.57 DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 DL; 0.25 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (Gorizia. Coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina - festivo); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 14.45 M (da Erpelle Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 O (da Erpelle Cosina - festivo); 22.25 AL.

La Borsa di Trieste

novembre	11	12	novembre	11	12
Rend. 3½%	70.50	70.50	Istria-Tr.	233.—	233.—
Pr. Redim.	68.25	68.25	Lloyd Tr.	68.50	68.50
Obbl. Ven.	77.50	77.50	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	94.50	94.50	Martinol.	62.—	63.—
B.T.n. 1941	94.50	94.50	Meridion.	562.—	555.—
B.T.n. 1943	85.—	85.—	Premuda	225.—	225.—
I. R. I.	400.—	403.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S.	411.50	410.—	Tripcov.	98.—	98.—
Sofias	305.—	305.—	Tram	220.—	220.—
Dan.-Sava	140.—	140.—	Ampelea	110.—	110.—
Fo. 3 V. 6%	405.—	405.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Cant. R.	95.—	97.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Spal.	45.—	45.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	3900.-	3870.-	S. I. P.	48.—	47.—
Ass. Ital.	439.—	441.—	SELVEG	485.—	485.—
Infortuni	1800.-	1815.-	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1605.-	1615.-	Edison or.	241.—	239.—
Riun. B	1535.-	1535.-	Edison p.	207.—	207.—
Sigorta	113.—	113.—	Jutificio	250.—	250.—
Adria	33.—	33.—	Lav. Tr.	255.—	255.—
Cosulich	14.—	13.50	Pastificio	225.—	225.—
Gerolim.	35.25	35.25	Terni	200.—	200.—
Libera Tr.	36.—	36.—			

CAMBI: Londra 60.85; New York 12.35; Francia 81.35; Belgio 208.70; Svizzera 401.50; Amsterdam 836.82; Jugoslavia 28.17; Polonia 233; Germania 494.56.

Mercato poco animato con qualche cedenza in Generali; più ferme Infortuni, Riunione, Assicuratrice e Cantieri Riuniti.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 12-11-35
I. R. I. e. S.T.E.T. 4%	508.—	508.—
Opere Pubbliche 5%	423.—	423.—
Cassa R. Milano 4%	389.—	393.50
Monte Paschi 4%	398.—	398.—
Cr. Fond. Roma 4%	386.25	386.—
Pubblica Utilità 6%	432.—	433.—
Pubbl. Ut. e. tel. 6%	435.—	432.—
Credito Navale 6.50%	450.—	449.—
Edison em. 1931 6%	446.—	446.—
Emiliana 6%	430.—	430.—
Merid. Elettric. 6%	427.—	428.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	416.—	416.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Littoria

III Centuria Marinara. Squadra tipo comandata per le 19, borghese, presso Casa Balilla «E. Toti».

Congressi, feste e convegni

Ginnastica. Sabato serata pianistica allievi prof. Mattioli-Bainella.

Alpina delle Giulie. Oggi alle 20 commissione escursioni. Corso ginnastica presciatoria aperte iscrizioni.

Dalmatica. Sabato alle 21 e domenica alle 18, trattenimenti danzanti.

Dop. Mutua Impiegati. Sabato trattenimento danzante.

«Dimm». B. Domani sede via Rossini 4, trattenimento danzante.

«Dimm». C. Oggi giochi, danze dalle 19.

Dop. Addetti Commercio. Soci trovarsi alle 14.30 cappella Ospedale per partecipare funerali padre del socio Teodoro Frelz.

Dop. «Beltrame». Domani dalle 20.30 trattenimento. Stessa ora, sede, pallacesto.

Dop. «Olivares». Dopolavoristi conseguito prova brevetti, sede, dalle 20 alle 21.30.

Dop. «Trevisan». Sezione corale iscrizioni dalle 19.

Dop. Cooperative. Oggi alle 20.30 trattenimento danza. Tesseramento O. N. D.

Il ballo del G. U. F. in sala massima. Sabato, dalle 17.30 alle 21, avrà luogo in sala massima il consueto trattenimento danzante del G. U. F.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 45,10 la bott. grande.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Pref. di Napoli 77184

Oggi TEATRO FENICE Oggi
La COMPAGNIA DI OPERETTE ITALO-VIENNESE
LA GAUDIOSA
presenta
La vedova allegra
Operetta in 3 atti di FRANZ LEHAR
Personaggi:
Anna Glavari . . . . LINA BELLA
Conte Danilo . . . . DINO BONA
Niegus, cancelliere . . . . Cav. GONDRANO TRUCCHI
Valencenne . . . . ELSY PLUME
Camillo De Psillon . . . . VIRGINIO ASSANDRI
Barone Zeta . . . . GINO GINI
Signora Proskaja . . . . SILVIA ARYS
Olga . . . . BEBY MODESTI
Kromoff . . . . CESARE GIORDANI
Saint Bricche . . . . GIULIO BASSETTI
Visconde Cascada . . . . LORENZO BIGNAMI
Una Grisette . . . . SILVANA KOFLER
Un cameriere . . . . ADAMO MAROZZI
Invitati, invitate, pontevedrini, pontevedrine ecc. ecc.
Primo atto all'Ambasciata pontevedrina di Parigi — Secondo e terzo nei giardini di Casa Glavari
20 - BALLETTO ITALO VIENNESE - 20
Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. A. FONTANA
Primo spettacolo, ore 18.30; secondo spettacolo, ore 21.30 precise
Sullo schermo:
Gli eroi di cento film nel loro film più bello
JACK HOLT e EDMUND LOWE
in
MORTE AZZURRA
Un film d'audacia, d'amarezza, di passione, di forza
Produzione COLUMBIA E. I. A.

Domani al SUPERCINEMA PRINCIPE
3 allegri amici vi attendono **3**
JANET GAYNOR
WARNER BAXTER
WALTER KING
nel delizioso film «Fox»
RITORNERA' PRIMAVERA

Parchetti
PIALLATURA ELETTRICA
raschiatura e lucidatura
con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4, tel. 97-63

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. ABILE cucina, servizio tavola, stiro, cucito, affettuosa coi bambini, laboriosa, presenza, capace, offresi. Rivolgersi Ginnastica 15, tel. 5049. 1000 A

CUOCA anziana, tedesca, offresi anche per fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 82983 A

CUOCA capace offresi tutti lavori, con buoni attestati. Genova 11. 49300 A

DOMESTICA pratica lavori, cucinare, buoni attestati, off. F. Venezian 1, port. 49307 A

DOMESTICA capace tutti lavori, anche cucinare, offresi. Via dei Navali 1, calzolaio. 25169 A

DONNA buoni attestati, offresi tutti lavori piccola famiglia. Imbriani 6, port. 49320 A

DONNA tutto fare, raccomandabile, attestati, offresi piccola famiglia. Via Genova 13, portinaia. 49312 A

PRESTASERVIZI per intero giorno, ottime referenze, off. Via Brunner 5. 49328 A

PRESTASERVIZI con attestati, per pomeriggio offresi. Via Battisti 15-I. 82982 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8-12, paraggi Roiano. Roiano Moreri 119, Boccacci. 82981 A

PRESTASERVIZI offresi tutto fare, capacissima, anche pulizia uffici, con lunghi attestati. Maiolica 9-I, pr. Presschern. 49290 A

PRESTASERVIZI capacissima, con attestati, offresi tutto il giorno, ore da combinarsi. Ugo Foscolo 44, portineria. 49343 A

PRESTASERVIZI capace lavare e tutti altri lavori, offresi. Piazza Hortis 2, Iacopich. 25166 A

RAGAZZA 16-enne volonterosa principiante offresi a buona famiglia. Rivolgersi F. Severo 45, portineria. 62989 A

RAGAZZA brava tutto fare, lunghi attestati, off. Via Valdirivo 1, Zuccolin. 49338 A

RAGAZZA servizio forte, sana, miti pretese, offresi. S. Michele 29-I. 82985 A

RAGAZZA bella presenza, con buoni attestati, capace cucinare, offresi. Gatteri 28 portineria. 49292 A

RAGAZZA 16-enne miti pretese offresi. Via Cologna 23, portinaio. 83009 A

RAGAZZA 16-enne principiante, brava tutti lavori casa, anche per bambini, stabile offresi. Via Arcata 14, portinaio. 83004 A

RAGAZZA capace offresi qualunque lavoro. Via Lazzaretto Vecchio 9, pianoterra. 49296 A

RAGAZZA brava, pratica tutti lavori, anche cucinare, offresi. Informarsi Economo 16, portiere. 83039 A

RAGAZZA forte, onesta, capacissima, offresi. Via Solitro 6, II piano, termine via Udine. 49326 A

RAGAZZA capace cucinare, con buoni attestati. Corso Garibaldi 33, corte. 83035 A

RAGAZZA giovane, onesta, laboriosa, offresi stabile o prestaservizi. Piazza Giambattista Vico 8, Painter. 83030 A

RAGAZZA principiante, brava, sa anche cucire, offresi. Via Roma 23, calzolaio. 83016 A

RAGAZZA pratica tutti lavori, stabile o prestaservizi, offresi. Raccomandata. Via Giulia 7, portinaia. 83027 A

RAGAZZA friulana offresi tutto fare, anni 25. Via Diaz 16. 49308 A

RAGAZZE (due) occuperebbersi cameriere fine, tutto servizio piccola famiglia. Inform. dal portiere via Machiavelli 3. 82979 A

RAGAZZE due, una slava, l'altra friulana, bella presenza, capacissime tutto fare, ottime referenze, offronsi. XX Sett. 12. 83011 A

RAGAZZETTA 16-enne secondo servizio, brava, onesta, miti pretese, offresi. Via dell'Istria 141, Sedmak. 83010 A

RAGAZZETTA bella presenza, con attestati, offresi tutto fare, miti pretese. Alfieri 6, Ulian. 49358 A

SIGNORINA 20-enne brava per tutti lavori di casa, offresi; pratica anche d'ufficio. Ruggero Manna 24. 83025 A

SLOVENA tutto fare o governante bambini off. Boccaccio 10, Luisa, pr. Marini. 82978 A

15-ENNE primo servizio offresi. Ghega 3, latteria. 49305 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. A. A. ABILE cameriera personale, presenza, paga 200; diverse ragazze tutto fare, paghe 100-160; bambinaie, cameriere semplici, governanti, vicemadri, istitutrici, ecc., paghe 200-350, per Trieste e fuori, cercansi. Ginnastica 15. 1000 B

A. BAMBINAIE cameriere domestiche cuoche governanti, altro personale fiducia, cerchiamo pronta occupazione. Torrebianca n. 24. 83041 B

A. SIGNORINA, signora governante persona sola, ragazza cameriera, cercansi. Madonna Mare 3, III, Stefanelli. 25168 B

CAMERIERA pratica albergo, conoscenza lingue, cerchiamo con attestati. Indirizzo Piccolo. 83045 B

DOMESTICA sappia perfettamente cucinare, cercasi per fuori, buona paga. San Lazzaro 1, porta 4. 83044 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, altra ore combinarsi, cerco. Viale Sonnino 44-I. 82980 B

PRESTASERVIZI friulana pratica, abitante vicinanze XX Settembre, cercasi tre ore mattina. Indirizzo Piccolo. 49302 B

RAGAZZA civile, bella presenza, brava cucina, tutto fare, lunghi attestati, ottimo trattamento, cerca piccola famiglia. Cassetta 25140 B, Unione Pubblicità. 25140 B

RAGAZZA prestaservizi, onesta, giovane, miti pretese, cercasi. Ind. Piccolo. 83026 B

RAGAZZETTA, pomeriggio, miti pretese, cercasi. Androna Cristoforo Colombo n. 1, quarto; 8-9. 25164 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti, artisticamente perfette (massimo controllo), lire 10. Scrivere Scuola violino, Vidali 12. 7661 C

AUTISTA autotreni con vasta clientela in parecchie città, cerca posto anche provvisorio, oppure per vetture. Ind. Picc. 83037 C

AUTISTA II, giovane, offresi qualsiasi posto. Cassetta 25135 C, Unione Pubblicità.

BIANCHERIA, vestiti uomo e donna, ripara praticissima. Signora Maria, Brandesia 820. 25137 C

GIOVANE distinto, provvisto patente auto II grado, offresi quale esattore o qualunque altra occupazione decorosa. Eventuale cauzione. Off. Cassetta 25139 C Unione Pubblicità.

INSEGNANTE scolastico, anche musica (Istituto magistrale), presterebbesi mitissimamente; competentissimo qualsiasi informazione, estendere-inoltrare suppliche Vidali 12. Scuola. 7661 C

INVALIDO 38-enne cerca posto lavori leggeri, anche portiere. A. Carli 10, Pontil. 82996 C

PARRUCCHIERA giovane ferro, acqua, manicure, offresi modestissime pretese. Cassetta 25170 C Unione Pubblicità. 25170 C

PERSONA perbene media età, capace cucito, parla italiano, tedesco, offresi per bambini durante giorno. Timeus 16, terzo, sinistra. 25178 C

PERSONA fiducia anziana, capace tutti lavori casa, brava cucina, lunghi attestati, offresi. Cassetta 25137 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA distinta media età offresi pomeriggio per bambini. Ind. Piccolo. 49317 C

SIGNORINA praticante, assolto Commerciali, conoscenza stenodattilografia, occuperebbesi. S. Francesco 34, portiere. 49315 C

SIGNORINA 16-enne, buona famiglia, bella presenza, scuole industriali, occuperebbe qualunque posto. Referenze, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 83987 C

VENEZIANA 38-enne civile, referenze, offresi governante persona sola, anziana, piccola famiglia. Lamberti, via Alzaia 21, Treviso. 25647 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi, lire 8; ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 25124 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC

MODELLISTA taglia con prova qualsiasi modello in stoffa, carta, da L. 5 in poi. Madonnina 10-I. 83033 CC

MODISTA diplomata rimoderna cappelli lire 5. Piazza Goldoni 10, I. 25179 CC

RICAMATRICE lavori fini a mano offresi per corredi casa privata, o lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 83022 CC

SARTA taglio perfettissimo confeziona subito cappotti ultimi modelli 40, vestiti elegantissimi 25, rimoderna cappotti vecchi, riducendoli nuovi. Zovenzoni 5-I. 49352 CC

TAPPEZZIERE assume suste, materassi, qualsiasi lavoro in genere; prezzi bassissimi. Crispi 9. 49263 CC

TINTURA pelletterie (borsette, scarpe, giacche, poltrone). Riparazioni borsette. G. Cossutti, via Artisti 3-I. 9638 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINA o signora indipendente, disposta occuparsi presso benestante solo, mansioni fiducia, cercasi. Offerte Cassetta 1000 D, Unione Pubblicità. 1000 D

APPRENDISTA per lavoratorio mobili cercasi. M. D'Azeglio 23, lavoratorio. 83013 D

APPRENDISTA fabbro quindicenne cercasi. Via Cavalli 7, mobili ferro Giubilo. 49346 D

BUON mensile fabbricando domicilio saponi, profumi. Istruzioni gratis: Frangip, Uggiate (Como). 5531 D

GARZONA principiante cercasi. Salone Idea, Via XXX Ottobre 14. 49310 D

GARZONA sarta donna cercasi. Marsi, via Don Bosco 11. 49297 D

GILETAIA domicilio e garzona, cercansi. Mazzini 22, sartoria Pignatelli. 49351 D

GIORNALIERE giovani cercansi per lavori facili. Indirizzo Piccolo. 49335 D

GIOVANE signorina cercasi per ufficio e vendita negozio articoli tecnici. Offerte Cassetta 25144 D, Unione Pubblicità. 25144 D

GIOVANE sappia perfettamente barba. Presentarsi 7 Istria 20 L, porta 2. 25175 D

LAVORANTE sarto cercasi. Mazzini 12-II. 49357 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Romanazzi, via S. Nicolò 34. 49355 D

MEZZA lavorante uomo brava macchina, occhielli, cercasi prontamente. Via dell'Istria 25. 49289 D

MEZZA lavorante sarto uomo, bravo, cercasi. S. Maurizio 3-III. 49323 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via Gatteri 10. 49330 D

PRATICANTE ufficio sedicenne cercasi prontamente indicando referenze. Offerte Cassetta 25153 D, Unione Pubblicità. 25153 D

R. ISTITUTO industriale cerca ingegnere meccanico per insegnamenti tecnologia meccanica e disegno. Per informazioni rivolgersi Presidenza, giorni feriali dalle 11 alle 12. 83024 D

RADIOELETTRICISTA cercasi. Frassini, Viale XX Settembre 13. 49254 D

RAGAZZO manifatture cercasi. Via Mazzini 28. 83005 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via dell'Eremo 175 (Rione del Re). 40265 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA indipendente, vitto, pagamento posticipato, cerca parastatale. Offerte prezzo, cassetta 25173 E Unione Pubblicità.

STANZA vuota, possibilmente ingresso libero, cerca sarto, paraggi Stazione Centrale. Off. Cassetta 25150 E, Unione Pubblicità.

VUOTA centro con vitto cerca impiegata statale. Offerte indicando prezzo: Cassetta 25151 E, Unione Pubblicità. 25151 E

VUOTA ingresso libero, primo piano, posizione Piazza Garibaldi, Goldoni, Carducci, cercasi. Rivol. Garibaldi 21, sartoria. 49336 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA tranquilla affittasi. Coroneo 17-III, sinistra. 100379 F

A. A. A. PENSIONE stanza trattamento ottimo, telefono, bagno, ingresso libero. Via Geppa 15-II. 83015 F

A. A. MOBILIATA affittasi. Madonna Mare 2, mezzanino, destra. 82997 F

A. A. MOBILIATA bella, ariosa, affittasi. Slataper 6-II, sinistra. 82990 F

A. CAMERETTA mobiliata pulitissima, luce, affittasi presso persona sola. Fonderia 4, terzo. 49305 F

A. CAMERETTA mobiliata pulitissima, quieta, affittasi. Giulia 13, porta 9. 100378 F

A. MOBILIATA affittasi lire 70. XXX Ottobre 4-III, Conrad. 49334 F

A. MOBILIATA bella affittasi distinto. XX Settembre 54-I, destra. 49286 F

A. MOBILIATA grande, due letti, affittasi distinti. Venezian 4-III. 49291 F

A. MOBILIATA soleggiata affittasi distinto. Alessandro Volta 2, porta 6. 83029 F

CAMERA cameretta, affitto 75, 55, affittansi a stabili. Venezian 16, porta 7. 83001 F

CAMERA, vitto, cura vestiario, 230 mensili, affittasi. Venezian 26-II. 49321 F

CAMERA vuota, eventuale comodo cucina, affittasi. Slataper 12-I, destra. 49316 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Enrico Toti 4-III, destra. 83031 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Carducci 12, primo. 82984 F

INDIPENDENTE elegante, cura vestiario, affittasi presso sola. XX Settembre 53-II, sinistra. 49345 F

INGRESSO scale, bella, volendo costo sostanzioso, affittasi. Torrebianca 41, mezzanino, sinistra. 25159 F

LETTO darebbesi a donna o ragazza. Gatteri 12. Rivolgersi Milano 16, II, sin. 25177 F

LETTO affittasi a donna o ragazza seria. Solitario 14, portinaio. 83038 F

MATRIMONIALE con costo affittasi due persone. Corso Garibaldi 4-I. 83017 F

MATRIMONIALE con o senza comodo cucina affitta distinta sola. Corso Garibaldi 9, porta 6. 49313 F

MOBILIATA soleggiata, prezzo mite, affittasi. Madonnina 17, porta 7. 82988 F

MOBILIATA affittasi distinto impiegato o impiegata stabile. Machiavelli 10-II, sinistra. 83012 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi pulitissima distinto. Galvani 3, porta 9. 49294 F

MOBILIATA affittasi distinto signore; Ponchielli 3, porta 4, scala II. 49314 F

MOBILIATA indipendente uno o due letti, eventualmente vitto, affittasi. Torrebianca 21, terzo. 25167 F

MOBILIATA bellissima, volendo vitto, unico, aff. prontamente. Istituto 5-III. 49359 F

MOBILIATA affittasi distinto. Machiavelli 10-III, sinistra. 49340 F

MOBILIATA elegante, volendo vitto, affittasi. Piazza Goldoni 5, porta 13. 49349 F

MOBILIATA ariosissima affittasi 60 mensili. Visibile 12-15. Ind. Piccolo. 49341 F

STANZA vuota, escluso cucina, affittasi. Ferriera 29-II, porta 21. 7662 F

STANZA vuota, bellissima, chiara, ariosa, luce, affittasi a distinta. Foscolo 38, porta 7. 49337 F

STANZA vuota, volendo mobiliata, comodo cucina, affittasi a persona distinta. Molinovento 7, II, destra. 25180 F

STANZE una o due vuote affittansi. Via Palestrina 5-I, destra. 83008 F

VITTO sano, trattamento famigliare, ricevono persone distinte. Torrebianca 29-III.

VUOTA affittasi signora o signorina distinte. Settefontane 10, porta 7. 82993 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ISTITUTI scolastici Riuniti Galileo Galilei. Scuole Preparatorie Esami Stato prof. Vouch. (Battisti 10, telefono: 40-76): Ultime sessioni: Oltre centoventi promozioni. Trentasette Abilitazioni Maturità. Diciassette Ragionieri. Undici Maestri. Sei Maestre Asilo. 25172 G

A. A. A. AUTORIZZATA Scuola Enenkel. Corso Garibaldi 34, telefono 88-00. Magistrali superiori, inferiori, tecniche inferiori, liceo scientifico. Diploma ragioniere, maestra asilo. Doposcuola lire 40 mensili. Contabilità, stenografia, pianoforte, canto, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Corsi diurni, serali. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Successi continuati dal 1919. Serietà! 25165 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 49223 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità pratica. Ginnastica 30, I p. 25158 G

BAMBINI due cercansi ancora completare «spielkurs» (mattina), inizio 15 novembre. Pfeiffer, via Beccaria 6. 100376 G

INGLESE cercasi partecipante secondo corso. Tombeur, via Commerciale 28-II. 49322 G

INGLESE. Istruzione, conversazione e ripetizioni impartisce insegnante madrelingua, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 83007 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni singole, riunite, allievi scuole medie. Indirizzo Piccolo. 83032 G

PIANOFORTE professore impartisce lezioni, preparazioni esami e composizione. Ralini, Foscolo 31. 49327 G

STUDENTESSA darebbe ripetizioni anche collettive, alunni medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 82986 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA a chi porterà attestato scolastico: Vettor Pisani, Angelo Emo 17. 49301 H

PORTAFOGLI smarrito, mancia consegnando, Pitacco Colombar, Tor San Lorenzo 10.

PORTAFOGLIO smarrito sabato sera tratto Foscolo, lire 470. Pregasi gentilmente spedire documenti, soprattutto fotografia bambina, carissimo ricordo. 49354 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I

A. A. A. A. QUARTIERINI (occasione), prezzi bassi, quasi tutti paraggi. Altri più grandi, assortimento. Ginnastica 15. 1000 I

APPARTAMENTI 4 e 5 stanze, anche rinnibili, affittansi. Via S. Nicolò 21. 82843 I

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, stanzetta, bagno, termosifone, affittansi Franca 24. Informazioni: ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 83019 I

APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze, accessori, affittansi pigione convenientissima. Giulia 39. Informazioni ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 83020 I

APPARTAMENTO bellissimo, rimesso nuovo, tre camere, cameretta, bagno, II p., affittasi prontamente causa trasloco. Giulia n. 35. 82999 I

APPARTAMENTO terzo piano, tre stanze, anticamera, affittasi 340 mensili. Indirizzo Piccolo. 83042 I

APPARTAMENTO mobiliato due stanze, cucina, indipendente, primo, affittasi prontamente. Rivolgersi Farneto 10. 73 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, dispensa, giardino, in villa, rimesso a nuovo, aff. pront. Pindemonte 10. 73 I

APPARTAMENTO affittasi per dicembre, 3 stanze grandi, cucina, camerino, bagno, comfort, 300 mensili, cauzione; camere due, cucina, comfort, 130 mensili, cauzione, affittasi prontamente. Fabio Severo 61-I. 100377 I

APPARTAMENTO corsi Vitt. Em., 4 stanze, cameretta, camerino, bagno, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24503 I

CAMERA e cucina d'affittare. Via Romagna 36. 83028 I

CAMERA cucina, pianoterra, in villa, San Giovanni, adatto per signora sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 49299 I

CAMERE due vuote affittansi. Giulia 39. Informazioni ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 83018 I

LOCALE chiaro due fori affittasi L. 160 mensili. Via Rossetti 19 A. 49303 I

MAGAZZINO con bella cantina, rione nuovo, affittasi. Via Vergerio 4 A. 83003 I

QUARTIERE soleggiato III piano, 5 stanze a nuovo, affittasi. Via Kandler 10. 82842 I

QUARTIERE centralissimo, 3 stanze, stanzetta, comfort, affitto modicissimo, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 49360 I

QUARTIERI 2 stanze e 4 stanze, accessori, adatti Ufficiali, affittansi prontamente. Informazioni XX Settembre 12-I. 49363 I

QUARTIERINI piccoli, ricco assortimento, disponibili subito. C. Garibaldi 39-II. 49353 I

QUARTIERINO interno paraggi Barriera, affitto 50, scambierei con simile centro. Offerte Cassetta 25102 I, Unione Pubblicità.

QUARTIERINO due stanze, cucina, accessori affittasi dalle 15-16 Lazzaro 11, portiere. 25176 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ALTOPARLANTE dinamico, trasformatore Geloso, condensatore variabile, valvole, altro materiale radio, vendonsi occasione, Indirizzo Piccolo. 49288 M

ARMONICA piano 80 bassi L. 275, altra triestina L. 80, vendo. S. Lazzaro 17. 49348 M

BANCHI e tavolame negozio, cassaforte, specchio grande, occasionissima vendonsi. Carpison 4. 49293 M

CAPPOTTI due uomo, uno nuovo, uno usato; 2 bonjour panno finissimo persona forte, vendonsi. Timeus 4-I, destra. 49309 M

CAPPOTTO, vestiti uomo, corporatura media, vendonsi occasione. XX Settembre 56, quinto. 82991 M

CARRO due ruote lire 90, trattabili, vendesi. Ginnastica 9, portiere. 49339 M

CARROZZELLA marca Cigno imbottita quasi nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 12345 M

CUCINA gas nuovissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 49295 M

DISCHI Columbia vendita 10 rate mensili. Punzo, Carducci 10. 25134 M

DISINFETTANTE formoxol 20% profumato arancio vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 49333 M

GRAMMOFONO valigia con dischi L. 60, vendo. S. Lazzaro 17. 49347 M

MACCHINA Singer vendesi lire 100, con garanzia. Settefontane 15-III. 63014 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra famiglia lire 90 vendonsi. Molinoavento 23. 25172 M

MACCHINE cucire Necchi, rate lire 1 al giorno, altre Singer 150. Natale, Battisti 12. 25171 M

PAIA coltrinaggi lussuosi, cappotto uomo, donna, vendo. Montorsino 13-II. dest. 49304 M

PELLICCIA castoro uomo, collo selokean, altra castorino donna, vendonsi. Battisti 22-IV sinistra. 49332 M

TAPPETINO, corsia persiana, quadro ottocento, vendo, esclusi riveunditori, 15-18. Indirizzo Piccolo. 83021 M

TAPPETO, tappetini orientali, Kaschemir, arazzo, vendo occasione. Toti 1-13. 49342 M

TENDA poggiuolo, quasi nuova, completo meccanismo, vendesi occasione. Corso Garibaldi 10-II. 49318 M

TORNIO parallelo pesante m. 1.20 per 0.80 completo, vendesi. Ind. Piccolo. 49287 M

VASI giapponesi grandi, bellissimi, vendonsi occasione. Volta 12, rivol. portiere. 82998 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. MACCHINA scrivere, cucine, lana materasso, compero. Rampa, Ponte 6. 49331 N

BIGLIARDINO a tre buche compero. Offerte dettagliate Cassetta 25138 N, Unione Pubblicità. 25138 N

FRANCOBOLLI per raccolta acquistansi. Offerte Cassetta 25148 N, Unione Pubblicità.

MACCHINE per confezionare calzettoni acquistansi se occasione o prenderei a nolo. Diverse. Offerte e prezzi Cassetta 25141 N, Unione Pubblicità. 25141 N

STUFA piccola, ferro, fuoco continuo, cercasi. Cassetta 35274 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. AL Magazzino Punzo, Carducci 10, comprerete mobili più buon prezzo Venezia Giulia. Confrontate. 25134 NN

APPROFITTATE. Mobili garantiti, moderni, prezzi ribassatissimi. Turk, Battisti 12. 2161 NN

ARCIOCCASIONE! Cucine 350, matrimoniali 880; salotti 550. Assortimento materassi laneta 65; lettini 65, carrozzine. Tarabochia 6. 25160 NN

LETTO completo, altri mobili vendonsi, esclusi rivenditori. Ferriera 5-V, scala I, Sagors. 49284 NN

MATRIMONIALE ordinata, armadio tre porte, occasione vendesi. Rigutti 5, falegname. 49329 NN

PIANINI, pianoforti nuovi e ottime occasioni, vendonsi, scambiansi. Corso Garibaldi 13. 76 NN

PIANINO tedesco, originale, perfetto, garantito vendesi occasionissima. Carducci 32 secondo. 25163 NN

PIANOFORTE Steinway mezza coda, tre pedali, nero, come nuovo, vendesi 11.000, trattabili, mediatori esclusi. Offerte Cassetta 25152 NN, Unione Pubblicità. 25152 NN

STANZA pranzo buono stato vendesi occasione. Conti 5, porta 1. 49311 NN

STANZA pranzo e salotto non moderni vendonsi L. 600. F. Severo 26, casa 686. 83002 NN

TAVOLO grande adatto società vendesi. Corso Vitt. Em. 31-II, destra. 49324 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, compero, disimpegno polizze. Albrizio, Sebastiano 7. 49361 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, polizze, pago prezzi superiori. Spina, Imbriani 2. 49356 O

A. A. ARGENTERIA, oro, gioielli, monete, compero, pago prezzi alti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 136 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze Borsatti, Corso Vittorio Emanuele 47. 785 O

CASSEFORTI, bottiglie, comperansi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane, telefono. 1460 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

CASA seterie Como cerca rappresentanti introdotti dettaglianti Veneto, Tre Venezie, Istria, preferibilmente muniti automezzo. Indicare attuali rappresentanze e articoli. Scrivere Cassetta 4037 H, Unione Pubblicità Italiana, Como. 4037 P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5363 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA da donna acquisterei. Offerte Visentin, Fonderia 10, negozio mobili. 83023 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L.

BOTTEGA barbiere con clientela limite vendesi. Piazza Barbacan 3.

BOTTEGHINO buona posizione vendesi. Indirizzo Piccolo.

CHIOSCO giornali redditizio, causa partita affittasi verso cauzione. Offerte 25155 R, Unione Pubblicità.

ESERCIZIO barbiere bene avviato causa richiamo. Via Costalunga 49.

IMPRESA lucrosissima, guadagno 20.000 annue, cerca socio-(a), capitale 40.000. Cassetta 25142 R, Unione Pubblicità.

NEGOZIO frutta erbaggi, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO mode, sartoria signora, lussuoso, stile novecento, lavoratorio, forte clientela, vendesi. Indirizzo Piccolo.

60.000 disponibili prima intavolazione. Offerte Cassetta 25154 R, Unione Pubblicità.

DIATTO tipo 20 A, torpedo quattro, motore spinto, piena efficienza, occasionissima, mediatori esclusi. Offerte Cassetta 25152 Q, Unione Pubblicità.

MOTOLEGGERE due qualunque stato, stansi occasione. Cassetta 25136 Q, Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L.

CASA centro rendita 9 per cento vendesi. Inform. XX Settembre 12-I.

CASA villetta 7 vani, comfort, vendesi. Indirizzo Piccolo.

CASA cinque quartieri, campagna, causa partenza. Indirizzo Piccolo.

CASA nuova 4 appartamenti vendesi, rendita 7260. Indirizzo Piccolo.

CASETTA tre vani, orto o piccolo, circa 20.000 contanti, compero. Offerte Cassetta 25143 S, Unione Pubblicità.

STABILE moderno rendita, posizione centrale, quartieri piccoli, reddito dei 530.000, saldoprezzo metà. Offerte Cassetta 25156 S, Unione Pubblicità.

VILLA Scorcola 5 stanze, accessori, si prontamente. Inform. XX Sett. 12.

VILLA splendida, con parco vicino, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo.

VILLA trattoria giardino, sette vani, desi, esente tasse. Caffè Tommaseo.

VILLINO con garage Scorcola vendesi, rivolgersi Via Commerciale 85.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L.

A. OSTETRICA diplomata riceve, Istituto 32, I. Aut. Pref. 1932-7626.

A rate da lire 5 in poi. Vestiario, telerie, calzature, ecc. Zitelmann, S. Giovanni 3. Chiedete foglietto gratis.

CAPPELLI signora elegantissimi, liquidazione, vendonsi presso Scrosoppi, Vitt. Em. 39.

Con profondo dolore, i **FIGLI**, a nome pure dei parenti partecipano la dipartita della loro amata madre

Emma Rates ved. Bellia

dopo un'esistenza dedicata tutta al bene della famiglia.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente, ad ore 10.30 partendo il convoglio dalla casa n. 1 di Riva III Novembre.

Trieste, 12 novembre 1935-XIV.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 23.

Ieri nelle ore antimeridiane, si spense improvvisamente

GIUSTO NEMEZ

La desolatissima consorte **MARIA**, in unione agli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali dell'indimenticabile Estinto seguiranno giovedì 14 corr. alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 novembre 1935 - XIV.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta 3

Pino Tedesco

ventitreenne, cessò di soffrire, lasciandoci per sempre.

L'addolorata madre **BERTA** ved. Tede**SCHI**, i fratelli **MARINO** (assente) e la sorella **ARISTEA**, partecipano la irreparabile perdita agli altri parenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi, mercoledì 13 corr., alle ore 14, partendo dalla via Ginnastica N. 43.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutte le persone che in occasione della morte della cara ed amata

MARIA DEGRASSI in PE

hanno voluto partecipare al nostro dolore che non può trovare conforto.

Ringraziamo particolarmente il dott. Desanti che cercò di strapparla alla inevitabile morte, la Direzione, le operaie e gli operai della S. A. Arrigoni, la signora Ricordi, le autorità comunali, il Segretario del Fascio, il Comandante ... G. e le famiglie Dipasquale e Tro...

Isola d'Istria, 11 novembre 1935-XIV.

Famiglie: C. PERTOT, B. PERTOT, RUSSIGNAN, PORTO, STRO, DELISE, ULCIGRAI, G. MONDO, PUSTETTA e DEGRASSI

Michela Vigi

Oltre la nuova soglia

31

Così, quando Franco le annunciò che partiva, ella non interrogò, non protestò, non dimostrò meraviglia; capiva l'inutilità di ogni sua manifestazione, dinanzi al deciso volere di lui, che credeva — andandosene — di raggiungere ancora una volta la felicità che minacciava di sfuggirgli.

E poi, quale diritto aveva essa, piccola cosa raccolta dal nulla e tenuta per bontà, di ribellarsi alle sue decisioni? Di ostacolarle? Di discuterle? Di fronte alla donna, verso la quale l'ansia di Franco si protendeva con evidente amore, e che senza dubbio era bella, piena di fascino e di spirito, che poteva essa, la bambina povera e modesta, l'orfana cui nessuno pensava? Se quella doveva essere la via scelta da lui, inutile tentar di lottare, anche se lo scopo era soltanto generoso; inutile cercare di allontanarlo da una mèta che a lui appariva luminosa.

Ed aveva saputo tacere, eroicamente, e sorridergli, chinando appena un poco la testa, perchè egli non si avvedesse che il sorriso era triste e forzato.

Era partito due giorni più tardi e l'aveva salutata con una effusione distratta che ella non gli conosceva. Strano che Franco, di solito così moderato, le prendesse le mani, gliele stringesse con forza, ridendo e raccomandandole di stare allegra, di uscire, di non lasciarsi prendere dalla malinconia in quei giorni di solitudine che, d'altronde, sarebbero stati pochi. Oh, molto pochi! Non le aveva detto nulla di quel suo viaggio, sicchè ella ignorava anche da quale parte si sarebbe diretto e i giorni di lontananza — che prometteva pochi — potevano essere due, come dieci.

Invece erano stati cinque. Eterni, tristi, grigi per Gabria; inconsciamente sereni e lieti per lui. La terza persona, Margot, aveva saputo accoglierlo con garbata e affettuosa sottomissione, componendo il viso ad una dolcezza che, durante il breve periodo, mai fu alterata.

Da molto tempo la donna non gli aveva dimostrato tanto piacere nel rivederlo, nè tanta confidenza amichevole. Se non fosse stato per un'ombra di nervosismo che, a momenti, metteva l'irrequietudine nelle bellissime mani femminili, contrastando così con la bontà di cui il volto era diffuso, egli avrebbe creduto ad un improvviso e miracoloso passo indietro nel tempo ed a un ritorno ai giorni lontani in cui l'amore li teneva completamente e in cui le parole amare non erano ancora calate ad oscurare la loro felicità.

Mai Margot gli era parsa più bella: leggermente abbronzata la pelle dal sole e dal vento della riviera, con una scioltezza audace nei movimenti ed un brillare nuovo negli occhi. Uscivano, alla sera, lungo i viali fiancheggiati di palme, sotto le stelle, ascoltando l'ansare ritmico del mare; ed ella gli si appendeva al braccio, ridendo, con un'allegria che egli credeva non potesse più esistere. Talvolta aveva pensato che quella lietezza esiliava un poco l'amore e che le risate di lei avevano sostituito le carezze di un tempo; ma, paragonando l'umore di quei giorni, ai detestabili capricci di Bologna ed agli scatti che tradivano l'origine volgare, non completamente vinta e superata, egli si sentiva molto sollevato e quasi contento. I loro rapporti erano sensibilmente mutati, ma la pace, che si era finalmente stesa tra i loro caratteri facilmente infiammabili, era preferibile alle brevi ore d'amore dell'ultimo inverno, immancabilmente seguite da un attrito che li lasciava inemici.

Da un po' di tempo, Franco non si analizzava più. Che cosa sentiva ancora per Margot? Quali vibrazioni lo tenevano tuttora unito alla bella creatura? Amore? Sensi? Affetto? Tenerezza? Oppure semplicemente orgoglio, il suo terribile orgoglio di uomo che non vuol riconoscere il proprio errore? Che non vuol rassegnarsi a veder crollare la meraviglia costruita con fede ed entusiasmo? Forse, senza che egli se ne fosse accorto, in quella gelida sera di novembre, in cui dal fondo oscuro e inesplorato dell'anima femminile, erano salite a galla crude parole, qualche cosa era morto in lui, ucciso dalla visione di bassezza, cui era scesa la persona che egli aveva posto più in alto nella sua vita. Gli era sembrato di aver ricevuto un colpo a tradimento, da chi meno doveva colpirlo e ne era rimasto ferito. Se, all'apparenza, tutto poteva sembrare integro, in fondo, la ferita un poco sempre sanguinava.

Ma durante i sereni giorni di San Remo, egli si credette quasi guarito e pensò che la vita ha infinite risorse di bene se, da un amore agonizzante, può nascere un affetto calmo ma duraturo, un'amicizia preziosa.

Ella gli era sembrata ugualmente desiderabile, come amante e come amica, e l'aveva accettata così come aveva voluto offrirglisi, lieto di ogni suo dono.

***

Nel vagone, la lampada azzurra delle ore notturne diffondeva la sua debole luce; pochi compagni di viaggio, tranquilli fortunatamente: una vecchia signora dai capelli bianchi, che gli ricordava Lena Feraci ed un uomo dalla faccia arcigna, che aveva con sè un ragazzetto spaurito e insonnolito. *(Continua)*

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

AL ROSSETTI - OGGI
LA «METRO - GOLDWYN - MAYER» PRESENTA:
Stan Laurel

Oliver Hardy
nella più originale e più allegra passeggiata che abbiate mai fatto nel regno della fantasia favolosa
NEL MONDO DELLE MERAVIGLIE
In occasione della «prima» a tutti i ragazzi accompagnati sarà regalato un giocattolino-ricordo di **Stan Laurel** e **Oliver Hardy**